



LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA
CIG: 7070449F14**

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE

Roma, 25 maggio 2018

INDICE

Premessa	2
1. Sintesi delle attività intraprese	3
2. Aggiornamento del contesto in cui opera il PSR	4
3. Stato dell’attuazione	5
▪ 3.1 Avanzamento del PSR	5
▪ 3.2 Raggiungimento obiettivi di spesa (n+3).....	7
▪ 3.3 Performance framework.....	8
4. Verifica efficienza/efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza	10
▪ Introduzione	10
▪ 4.1 Indagine diretta con i Responsabili di Misura	10
▪ 4.2 Principali evidenze emerse dagli approfondimenti sull’attivazione delle FA 6B e 6C	24
4.2.1 La selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) nell’ambito dell’approccio Leader e delle principali soluzioni gestionali e attuative	24
4.2.2 La pianificazione e l’attivazione della M. 7.3 nell’ambito della Focus Area 6C	27
▪ 4.3 Principali evidenze emerse dal confronto con l’AdG	28
▪ 4.4 Conclusioni e raccomandazioni	29
5. Valutazione delle modalità operative dell’OP	31
▪ 5.1 Analisi dell’efficacia e dell’efficienza delle modalità operative individuate.....	31
▪ 5.2 Conclusioni e raccomandazioni	34
6. Finalità ed oggetti della valutazione (Priorità/FA, misure/operazioni, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, etc.), nonché le scelte di ordine metodologico	36
7. Analisi delle informazioni raccolte e formulazione delle conclusioni, rispetto ai fenomeni osservati, e delle raccomandazioni utili a rafforzare la qualità complessiva del PSR	46
8. Analisi “standardizzate” e reiterate per ambiti tematici da sottoporre utilmente a verifiche periodiche	47

Premessa

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA) si compone di 8 sezioni che mirano a fornire:

1. una sintesi delle attività di valutazione intraprese nel corso del 2017 attraverso la descrizione dei progressi conseguiti nell'attuazione del piano di valutazione;
2. un aggiornamento di carattere normativo-procedurale sul PSR (nuove versioni PSR, regolamento omnibus, modifiche finanziarie);
3. un'analisi sullo stato di attuazione del PSR, sia in termini procedurali che finanziari, con un focus sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi di spesa (n+3) attraverso un benchmark con gli altri PSR italiani e con una valutazione sullo stato del Performance Framework;
4. una verifica di efficienza/efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza sviluppata attraverso il concorso di interviste dirette, aperte o strutturate con l'utilizzo di una traccia di questionario, ai principali attori del PSR 2014;
5. un'analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità operative dell'Organismo Pagatore della Regione Liguria (AGEA);
6. una descrizione dei metodi applicati dal Valutatore indipendente per la valutazione delle informazioni e dei progressi compiuti verso la realizzazione degli obiettivi del Programma e per rispondere ai quesiti valutativi;
7. un'analisi sintetica, sotto forma di "Diario di Bordo", delle informazioni raccolte e delle conclusioni e raccomandazioni emerse, utili a rafforzare la qualità complessiva del PSR;
8. una descrizione delle attività valutative previste che sarà possibile reiterare in futuro.

1. Sintesi delle attività intraprese

Di seguito si rappresentano i **progressi nell'attuazione del piano di valutazione**, in maniera funzionale all'inserimento a cura dell'AdG di tali informazioni nella RAA (art. 75 del Reg. 1305/2013), come stabilito al punto 6 dell'Art. 4 del Capitolato.

a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la loro giustificazione (a cura dell'AdG)

Nel corso del 2017, visti i ritardi nella selezione del valutatore indipendente, le date inizialmente indicate a calendario in sede di programmazione (sezione 5 del capitolo 9) sono state aggiornate.

b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione).

Nel corso del 2017, in esecuzione del decreto del Dirigente del Settore Affari Generali n. 2151 del 15 maggio 2017, è stata indetta la gara finalizzata all'affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020 della Regione Liguria.

In seguito, con decreto del Dirigente del Settore Affari Generali n. 5611 del 16.11.2017, è stata dichiarata aggiudicataria della gara la ditta Lattanzio Advisory S.p.A.

In data 27 dicembre 2017, quindi, presso la sede della Regione Liguria, è stato stipulato il contratto con la società aggiudicataria.

In conformità a quanto prescritto dall'Allegato VII del Reg. (UE) 808/2014, sono stati presi in esame gli indicatori di risultato complementari, nonché formulate le prime risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo, di cui all'Allegato V del regolamento citato, in ragione dello stato di avanzamento del programma. Si è provveduto, altresì, a descrivere la metodologia da utilizzare per la valorizzazione degli indicatori utili alle risposte dei quesiti valutativi; la descrizione dei metodi proposti è stata successivamente completata dal valutatore nella fase di strutturazione delle attività, una sintesi è riportata in Allegato alla presente Relazione.

c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione).

Non è stata svolta alcuna attività in relazione alla fornitura e gestione dei dati riguardanti la valutazione.

d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online.

Non è stata svolta alcuna attività di valutazione.

e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni.

Non è stata svolta alcuna attività di valutazione.

f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).

Non è stata svolta alcuna attività di comunicazione relativa ai risultati della valutazione.

g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).

Non è stata svolta alcuna attività di valutazione.

2. Aggiornamento del contesto in cui opera il PSR

Allo stato attuale non si rilevano modifiche sostanziale nel quadro normativo e programmatico di riferimento.

La principale novità è rappresentata dal c.d. Regolamento ‘omnibus’ – il Reg (UE) 2017/2393 del 13/12/2017 - che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, n. 1306/2013, n. 1307/2013, n. 1308/2013 e n. 652/2014, il quale introduce importanti novità sull’intera Politica Agricola Comune dell’Unione, da cui potranno essere tratte indicazioni rilevanti per gli orientamenti che guidano la definizione del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Con riferimento al II Pilastro concernente lo Sviluppo rurale, l’omnibus prevede una serie di modifiche del Reg. (UE) 1305 del 2013 sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del FEASR, oltre che sul grande tema della gestione del rischio, in relazione alle aree di intervento riportate nel seguente prospetto:

1. **consulenza aziendale:** definizione più puntuale dei beneficiari – gli organismi di consulenza – e che possono essere il fornitore di consulenza o formazione oppure l’Autorità di gestione (in quest’ultimo caso, il fornitore della consulenza/formazione, a cui sarà concesso il sostegno, verrà selezionato da un organismo terzo);
2. **sviluppo di nuove aziende da parte dei giovani agricoltori:** l’insediamento delle nuove aziende potrà avvenire congiuntamente con altri agricoltori indipendentemente dalla forma giuridica scelta. Inoltre, il primo insediamento coinciderà con l’avvio da parte del soggetto di azioni concrete per l’esercizio dell’attività d’impresa e non più con il completamento degli aspetti formali. La domanda di sostegno potrà essere presentata entro i 24 mesi seguenti all’insediamento. L’avvio del Piano aziendale, inferiore ai 5 anni, deve avvenire entro i 9 mesi dalla data in cui viene stabilita la concessione dell’aiuto;
3. **regimi di qualità:** per gli agricoltori e per le associazioni di agricoltori che già partecipano a regimi di qualità da non più di 5 anni, è previsto un meccanismo di diminuzione degli anni di concessione del sostegno, calcolato sulla base del numero di anni trascorsi dalla data d’adesione al Regime di qualità e la presentazione della domanda di sostegno;
4. **strumenti finanziari:** per i giovani agricoltori, sarà possibile ottenere il sostegno anche sotto forma di strumenti finanziari o come combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari. Inoltre, gli interventi che prevedono investimenti aziendali per la trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli potranno essere ammessi anche se comprendono fattori di produzione non coperti dall’Allegato I del TFUE, purché l’investimento contribuisca a una o più priorità dello Sviluppo rurale. Per gli investimenti che ricevono supporto tramite strumenti finanziari, il capitale di esercizio sarà considerabile come spesa ammissibile fino a un massimo di 200.000 euro o, qualora l’importo sia maggiore, fino alla cifra equivalente al 30% del totale delle spese ammissibili;
5. **altre modifiche:**
 - a. le infrastrutture realizzate per progetti dimostrativi, nell’ambito delle Azioni di informazione e trasferimento di conoscenze, potranno essere mantenute e utilizzate anche in seguito alla conclusione delle operazioni;
 - b. la “rigenerazione ed il rinnovamento” forestale sono incluse tra le spese ammissibili degli interventi forestali relativi agli Allestimenti di sistemi agroforestali;
 - c. le spese sostenute a seguito del verificarsi di calamità naturali, eventi catastrofici, eventi climatici avversi o significativi cambiamenti socio-economici delle condizioni del Paese saranno considerate ammissibili anche se antecedenti alla modifica del Programma di sviluppo rurale;
 - d. l’Autorità di gestione, qualora sia impossibile stabilire criteri di selezione degli interventi, e in casi eccezionali e debitamente giustificati, potrà definire un metodo alternativo di selezione da inserire nel PSR.
 - e. gli Stati membri, nel caso dei **Pagamenti agro-climatico-ambientali e la Misura relativa all’agricoltura biologica**, potranno calcolare la detrazione come ammontare medio fisso applicato a ogni beneficiario, per ciascuna misura o tipologia di operazione.

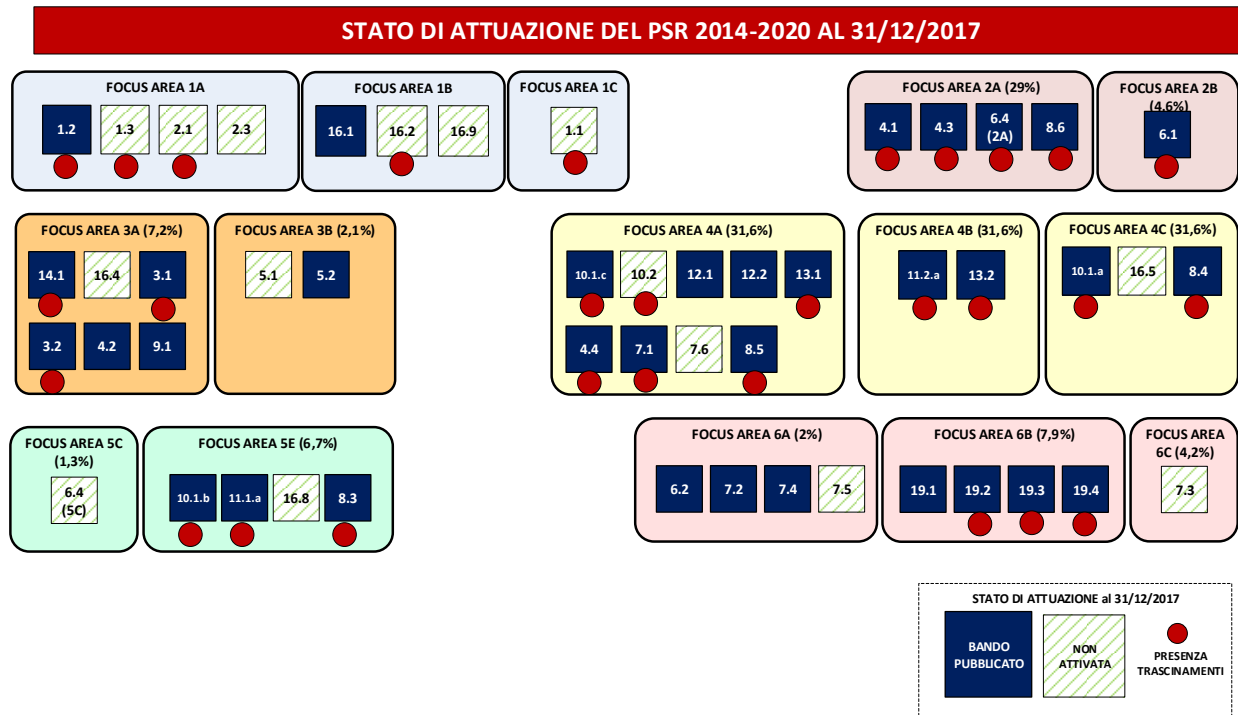
L’analisi dell’evoluzione del contesto socio-economico e territoriale di riferimento sarà oggetto di aggiornamento nel Rapporto valutativo del 2019, quando si andranno a rivedere gli indicatori comuni di contesto.

3. Stato dell'attuazione

3.1 Avanzamento del PSR

Lo stato di attuazione del PSR al 31/12/2017 (► figura seguente) presenta un buon stato di avanzamento procedurale, tenendo conto che per la maggior parte delle Sottomisure previste sono stati pubblicati i relativi bandi: in particolare per le priorità 2, 3, 4, 5 e 6, mentre manifestano un ritardo le Misure collegate alla priorità 1, per la quale sono state attivate solamente le Misure 1.2 e 16.1.

Fig.3.1a Stato di attuazione del PSR Liguria (31/12/2017)



Fonte: elaborazione su dati Agriligurianet

Nello schema seguente (►Fig.3.1b) è riportato il cronoprogramma dei bandi pubblicati dall'inizio della programmazione fino ai primi mesi del 2018. Per le Misure strutturali, la maggior parte dei bandi è stata pubblicata nel corso del 2017; nei primi mesi del 2018 sono stati riaperti i bandi su alcune delle Misure più strategiche a favore della competitività e del ricambio generazionale (4.1, 4.3, 6.1 e 6.4).

Per quanto il LEADER, sono state attivate le Sottomisure 19.2 e 19.3, un'attivazione di tipo "tecnico" da ricondurre all'interno del pacchetto della Misura 19, per le procedure di selezione dei GAL.

Al 31.12.2017 sono stati rendicontati circa 5,3 Meuro di risorse FEASR, che, come evidenziato nella tabella seguente, si concentrano sulle Misure 13 (39%) e 4 (37,8%).

Misure PSR 2014-2020	Pagamenti al 31/12/2017	Quota % sul totale dei pagamenti
	FEASR	
Misura 1	120.529	2,3%
Misura 2	1.496	0,0%
Misura 3		
Misura 4	2.004.649	37,8%
Misura 5	49.723	0,9%
Misura 6	8.481	0,2%
Misura 7		
Misura 8	251.059	4,7%
Misura 10	195.677	3,7%
Misura 11	77.883	1,5%
Misura 12		
Misura 13	2.075.523	39,1%
Misura 14	3.383	0,1%
Misura 16	78.423	1,5%
Misura 19	441.632	8,3%
TOTALE	5.308.458	100,0%

I pagamenti che sono stati contabilizzati al 31.12.2017 si riferiscono in larga parte ai trascinamenti della passata programmazione. La Misura 19.1 è stata avviata e sono in istruttoria le domande di pagamento per il supporto preparatorio per la redazione delle SSL e la costituzione dei partenariati, così come la 19.4 per il funzionamento dei GAL, relativamente all'anticipo del 50% sulle spese di gestione e animazione.

3.2 Raggiungimento obiettivi di spesa (n+3)

Secondo gli ultimi dati di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al **31 marzo 2018**¹, si evidenzia che la **Regione Liguria ha registrato una spesa cumulata** (quota FEASR) comprensiva del prefinanziamento iniziale del 3% **pari a 11.450.138 euro a fronte di un impegno finanziario** dell'anno 2015 di **26.974.292 euro**. La percentuale di realizzazione delle spese dell'anno di impegno 2015 è quindi pari al 42,45% con una **quota FEASR a rischio disimpegno al 31/12/2018 di 15.524.154 euro**.

Tale quota, a giudizio del Valutatore, **potrebbe essere interamente coperta** dalla rendicontazione di:

- **impegni ancora non liquidati** sulle misure a superficie, relativamente alle **campagne 2016 e 2017**;
- **anticipi sulla campagna 2018** sulle Misure a superficie;
- **avanzamento della spesa impegnata e in corso di impegno** (bandi scaduti a febbraio 2018) relativa alle altre Misure strutturali (4.1, 4.2, 4.3, 6.4) all'insediamento dei giovani agricoltori e alle Misure forestali (8.3 e 8.6);
- le **spese** della Misura di **Assistenza Tecnica**.

Nella figura seguente vengono rappresentati graficamente i risultati di un'analisi condotta sul rischio di disimpegno a livello nazionale tra i vari PSR.

¹ Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020 – Primo trimestre 2018 – a cura della Reterurale Nazionale

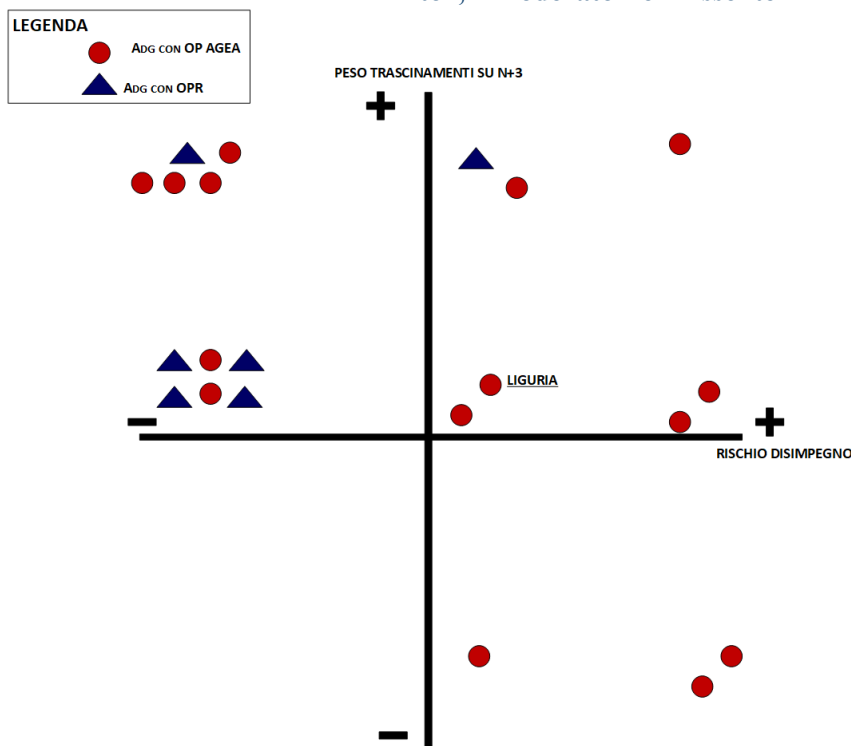
Il **rischio di disimpegno dei PSR** italiani è stato definito in tre classi “Alto”, “Moderato” e “Assente” tenendo conto dei seguenti elementi:

- la **quota residua** da rendicontare per evitare il disimpegno²;
- il **peso dei trascinamenti** rispetto alle risorse FEASR da rendicontare entro il 2015;
- il **peso dei trascinamenti ancora non rendicontati** in relazione alla quota residua.

Nel grafico sono inoltre rappresentate con due forme differenti le **Regioni con OP Agea** (cerchio) e le **Regioni con OP regionale** (triangolo)

La **Regione Liguria**, si attesta nell’area del grafico in corrispondenza di un **rischio moderato di disimpegno** e di un **peso dei trascinamenti medio** (40% sul n+3 al 2015).

Il **rischio di disimpegno** che il **Valutatore classifica come moderato** (probabilità di disimpegno presente ma non attestata ad un livello di criticità elevata), potrebbe essere completamente scongiurato nel caso in cui fossero rendicontate le anticipazioni e i SAL relativi alla Misura 7.3 Banda Larga, Misura gestita a livello nazionale dal MISE. La rendicontazione della Misura all’interno del FEASR è ancora oggetto di analisi tra i ministeri competenti, l’Organismo Pagatore e le AdG (su tale aspetto si rimanda a quanto descritto nel ►Par.4.2.2).



3.3 Performance framework

Il Performance Framework (PF) si configura come uno strumento nuovo (in quanto non previsto nella precedente programmazione), finalizzato a valutare l’efficacia dell’attuazione. A seguito della verifica sullo stato degli indicatori (prevalentemente fisici e finanziari) selezionati in relazione a ciascun Programma, la UE attribuisce la riserva di performance alle sole priorità che hanno conseguito i rispettivi target intermedi, mentre un livello non soddisfacente di conseguimento dei target (grave carenza) può determinare anche sanzioni (come la sospensione dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).

Il conseguimento o meno dei target è determinato, quindi, sulla base di soglie minime di realizzazione fissate dal Regolamento (UE) n. 215/2014 e al riguardo si possono configurare tre situazioni:

- 1) **riserva di performance assegnata** (tutti gli indicatori sono maggiori all’85% tranne uno che può attestarsi almeno al 75%);
- 2) **riserva di performance non assegnata** (almeno due indicatori non raggiungono l’85% ma almeno due si trovano al di sopra del 65%);
- 3) **riserva di performance non assegnata e sanzioni per grave carenza** (almeno due indicatori presentano un tasso di conseguimento al di sotto del 65%).

² Quota comprensiva del prefinanziamento iniziale del 3%.

Analizzando lo stato degli indicatori che concorrono al calcolo del PF relativo al PSR Liguria 2014-2020, emerge un quadro previsionale generalmente positivo, dal quale non si evidenzia alcuna “grave carenza” (ossia nessun target si prevede che si attesti al di sotto del 65% del conseguimento). L’unico indicatore per cui si prevede di registrare un certo ritardo al 31 dicembre 2018, è quello legato alla Priorità 3 - N. di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B) - per il quale si stima un conseguimento del target in misura pari al 71%.

Occorre sottolineare come una valutazione oggettiva e definitiva sulla corretta definizione dei target a monte del processo e sulla successiva capacità del loro pieno o parziale conseguimento, sarà possibile solamente nel momento in cui diventerà certa l’interpretazione di alcuni processi di definizione da parte dell’UE stessa. A tal proposito, uno degli aspetti attualmente maggiormente dibattuti riguarda la facoltà di considerare o meno taluni progetti nel calcolo degli indicatori sulla base del proprio stato procedurale (progetti conclusi, progetti che hanno ricevuto almeno un pagamento, ecc.).

Altro aspetto che merita una trattazione a parte riguarda il raggiungimento del target dell’indicatore finanziario legato alla Priorità 6, rispetto al quale assume un peso rilevante la SM 7.3 sulla banda ultralarga e condizionato dal superamento di una serie di problematiche di natura procedurale (cfr. Par. 4.2.2).

Con riferimento ancora alla P.6, si osserva inoltre che l’indicatore fisico - Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) non ha avuto una valorizzazione, in quanto al 2018 non è stata stabilita alcuna milestone e, in ragione della complessità della misura (gestita a livello centrale dal MISE), il suo valore obiettivo si ritiene raggiungibile solo a fine periodo di programmazione³.

³ Si veda anche RAA Liguria 2017, pag. 27.

4. Verifica efficienza/efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza

Introduzione

L'analisi di efficienza/efficacia delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza ha previsto, accanto ad un'analisi desk della principale documentazione di programmazione e attuazione, la realizzazione di una serie di interviste aperte o strutturate con l'utilizzo di una traccia di questionario, in cui sono stati coinvolti rispettivamente i soggetti direttamente responsabili della gestione del Programma (AdG) o delle singole Misure.

In particolare, oltre alle interviste aperte all'AdG, ai referenti dell'approccio Leader, al responsabile della M. 7.3 per la realizzazione della banda ultralarga, l'analisi si è sviluppata attraverso la compilazione assistita di n. 15 questionari da parte dei referenti centrali e periferici delle Misure/Sottomisure del PSR Liguria 2014/2020 che presentavano uno stato di avanzamento maggiore.

4.1 Indagine diretta con i Responsabili di Misura

L'indagine diretta, che ha visto il coinvolgimento dei vari Responsabili di Misura centrali e periferici, è stata condotta tramite interviste assistite in cui, partendo da una traccia di questionario semi-strutturato, sono state approfondite tutte le tematiche inerenti l'intero iter procedurale oggetto di analisi. Al fine di cogliere le peculiarità che contraddistinguono aspetti specifici all'interno delle composite Misure che caratterizzano il PSR, l'analisi si è concentrata il più delle volte a livello di Sottomisura, tranne in casi in cui (le Misure 8, 10, 11, 12, 13 e 14), non rilevando differenze significative, il referente ha proceduto alla compilazione del questionario ponendo ad oggetto la Misura nel suo complesso.

In termini di tipologia di Misure/Sottomisure indagate, i questionari compilati hanno riguardato:

- n. 10 Misure/Sottomisure strutturali e immateriali;
- n. 5 Misure/Sottomisure a superficie.

Nel seguente prospetto si riporta l'ordine cronologico delle interviste effettuate.

N.	Misura/ Sottomisura	Tipo di misura	Referenti	Data Intervista
1	6.4	Strutturale	Serra Federica/Munari Maurizio	09/04/2018
2	4.1	Strutturale	Campomenosi Luigi/Masio Paolo	09/04/2018
3	12 (tutta)	Superficie	Serra Federica/Penco Damiano	09/04/2018
4	1.2	Strutturale	Capurro Marco/Cascone Rosa e Anfosso Aldo	10/04/2018
5	16.1	Strutturale	Capurro Marco/Cascone Rosa e Anfosso Aldo	10/04/2018
6	3.2	Strutturale	Barichello Roberto/Antonio Luvoni	10/04/2018
7	8 (tutta)	Strutturale	Penco Damiano/Chiappa Raffaella, Bandini Stefano e Patrone Matteo	12/04/2018
8	4.2	Strutturale	Campomenosi Luigi/Tronfi Stefano	12/04/2018
9	4.4	Strutturale	Campomenosi Luigi/Busa Marco	17/04/2018
10	6.1	Strutturale	Serra Federica-Campomenosi Luigi/ Ardissona Patrizia	17/04/2018
11	13 (tutta)	Superficie	Formigoni Franco	17/04/2018
12	14 (tutta)	Superficie	Formigoni Franco	17/04/2018
13	10 (tutta)	Superficie	Rossi Nicoletta	18/04/2018
14	11 (tutta)	Superficie	Rossi Nicoletta	18/04/2018
15	5.2	Strutturale	Campomenosi Luigi/Rebagliati Marco	24/04/2018

La traccia di questionario utilizzata durante la realizzazione delle interviste è stata costruita tenendo conto di 5 ambiti specifici:

- 1) sfera attuativa;
- 2) sfera organizzativa;
- 3) sfera operativa;
- 4) sfera normativo/amministrativa;
- 5) sfera reticolare.

Di seguito si mettono in evidenza le principali risultanze emerse dalle interviste effettuate, distinguendo l'analisi tra:

- A. Misure/Sottomisure strutturali;
- B. Misure/Sottomisure a superficie.

A. Misure strutturali

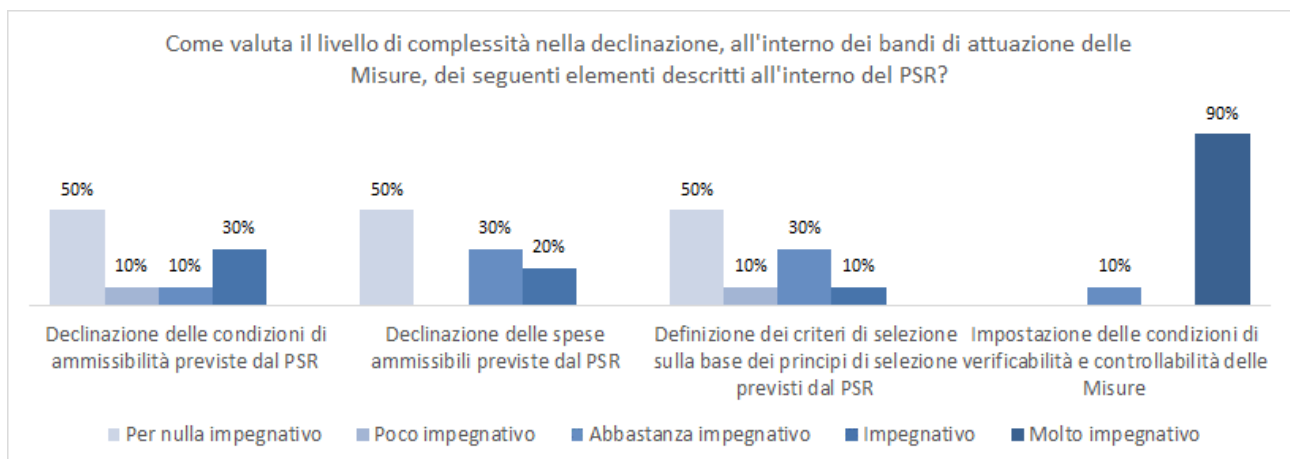
Le analisi hanno riguardato le Misure/Sottomisure che si trovavano in uno stato attuativo sufficiente ad analizzare le procedure attuative e le soluzioni di *governance*. In particolare sono stati analizzati gli iter procedurali delle Misure/Sottomisure:

- 1.2 Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione
- 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
- 4.2 Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
- 4.4 Supporto agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali
- 5.2 Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
- 6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
- 6.4 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- 8 Sostegno del settore forestale
- 16.1 Costituzione e operatività dei gruppi Pei-Partenariato europeo per l'innovazione

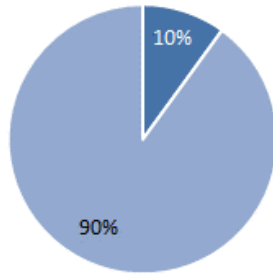
Nell'80% dei casi analizzati, l'iter procedurale dei bandi oggetto di indagine è giunto alla presenza di domande cui erano già legati dei pagamenti a saldo.

1) Sfera attuativa

In generale, il livello di complessità dei vari aspetti appare **mediamente impegnativo** per 3 elementi su 4, evidenziando una certa eterogeneità di giudizio tra coloro che li ritengono "per nulla" o "abbastanza" impegnativi. Solo in relazione all'impostazione delle condizioni di verificabilità e controllabilità delle Misure emerge un giudizio pressoché uniforme nel valutare tale aspetto come molto impegnativo.



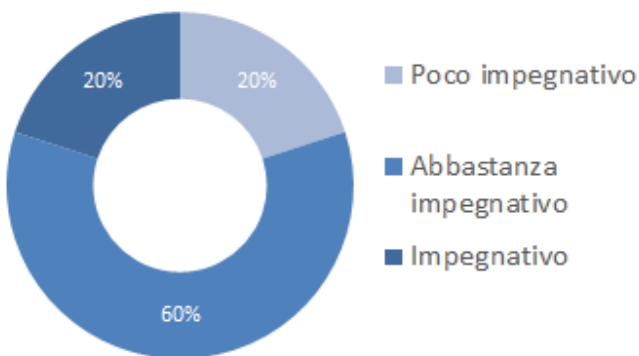
Sono stati adeguatamente preventivati e pianificati i carichi di lavoro che l'Amministrazione ha dovuto sostenere durante l'intero iter procedurale?



■ Sì ■ No

Nella quasi totalità dei casi (90%) i carichi di lavoro **non sono risultati adeguatamente preventivati e pianificati**, soprattutto in relazione al fatto che sono stati introdotti nuovi e più complessi sistemi informativi e procedure amministrative più articolate.

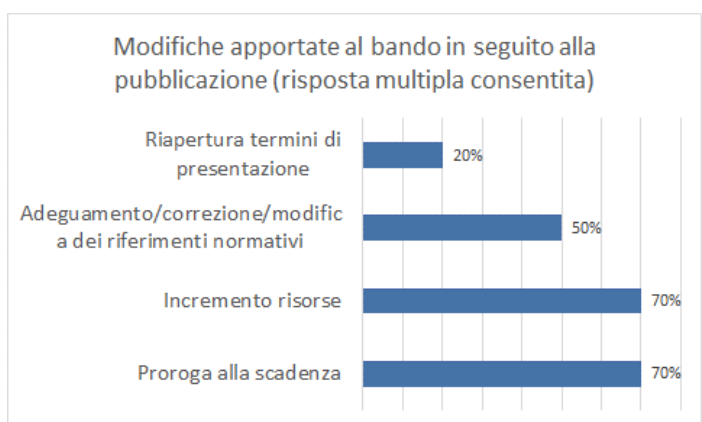
Come valuta il livello di complessità burocratica a carico dei beneficiari?



Il livello di **complessità burocratica a carico dei beneficiari** viene valutato **mediamente pari a 3**, ossia come “abbastanza impegnativo”. In tal senso, tutti i referenti hanno dichiarato di aver adottato soluzioni miranti a diminuire tale livello, soprattutto tramite l'utilizzo di **costi standard e modulistica standardizzata**.

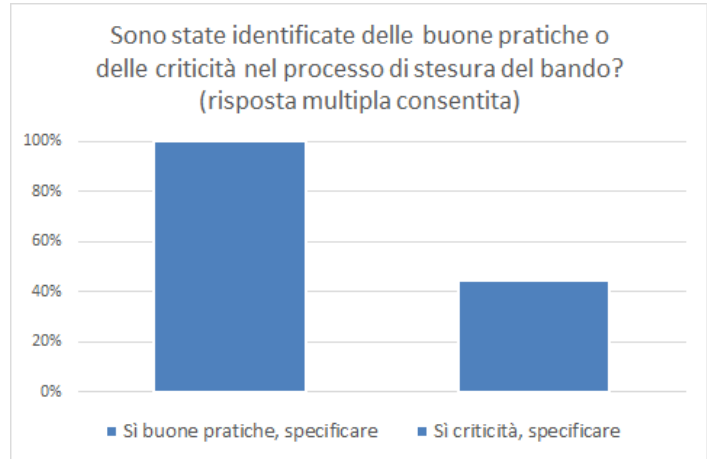
Tutti i bandi analizzati hanno subito modifiche successivamente alla prima pubblicazione, in particolare col ricorso a proroghe alla scadenza (70% dei casi) e variazione delle risorse dedicate (70%). Nel 50% dei casi si è dovuto ricorrere ad adeguamenti/modifiche dei riferimenti normativi, mentre nel 20% è stata riaperto il termine di presentazione delle domande.

Nel **90% dei casi sono state predisposte delle aree FAQ** per supportare i beneficiari. La risoluzione della FAQ è in tutti i casi di competenza dei Responsabili di Misura centrali e periferici e, solo in alcuni casi, interviene l'AdG. La pubblicazione sul sito spetta prevalentemente al Resp. di Misura centrale o a quello periferico, mentre l'attività di supervisione spetta sempre all'AdG.

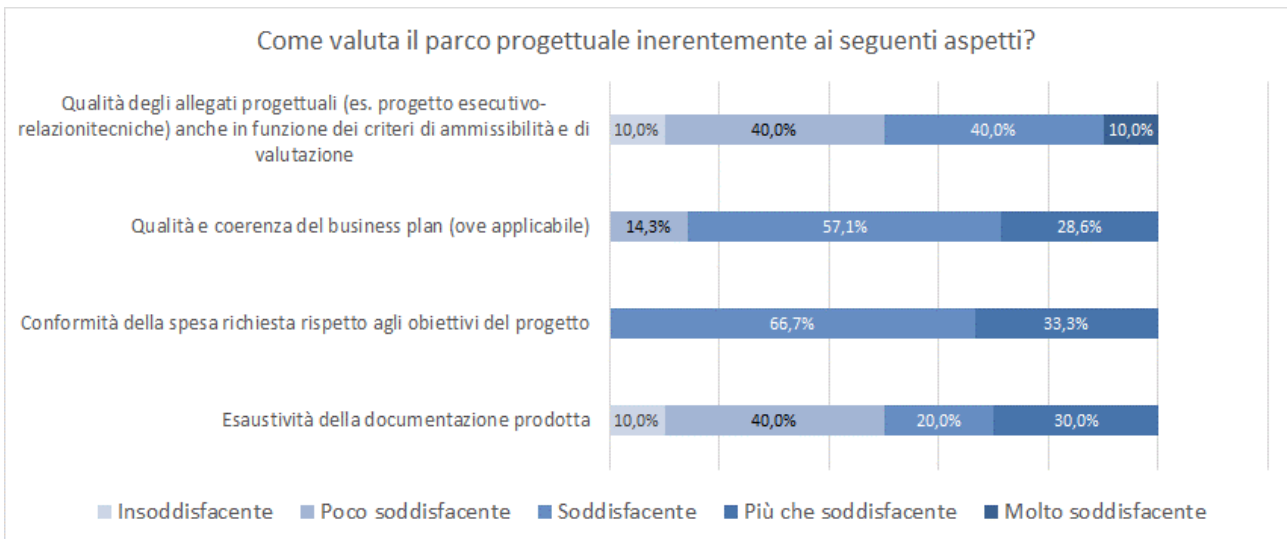


Per facilitare l'accesso al finanziamento dei beneficiari, oltre **all'utilizzo massivo del sito agriliguria.net** a fini informativi, nella metà circa dei casi sono stati predisposti **incontri sul territorio**, mentre minore è stato il **ricorso a webinar** e altri strumenti di informazione a distanza (20% circa dei casi).

Tutti i referenti interpellati hanno saputo riconoscere ed individuare “**buone pratiche**”, riscontrandole prevalentemente nell'utilizzazione di modelli già testati e, in generale, nell'esperienza maturata dal personale coinvolto nella passata programmazione. Invece, alcune **criticità** (individuate dal 45% degli intervistati) sono state identificate in relazione all'incertezza normativa rilevata su punti specifici e non sanata dal ricorso alla consulenza sia a livello regionale che da parte degli Enti nazionali deputati (Ministero, Agea).

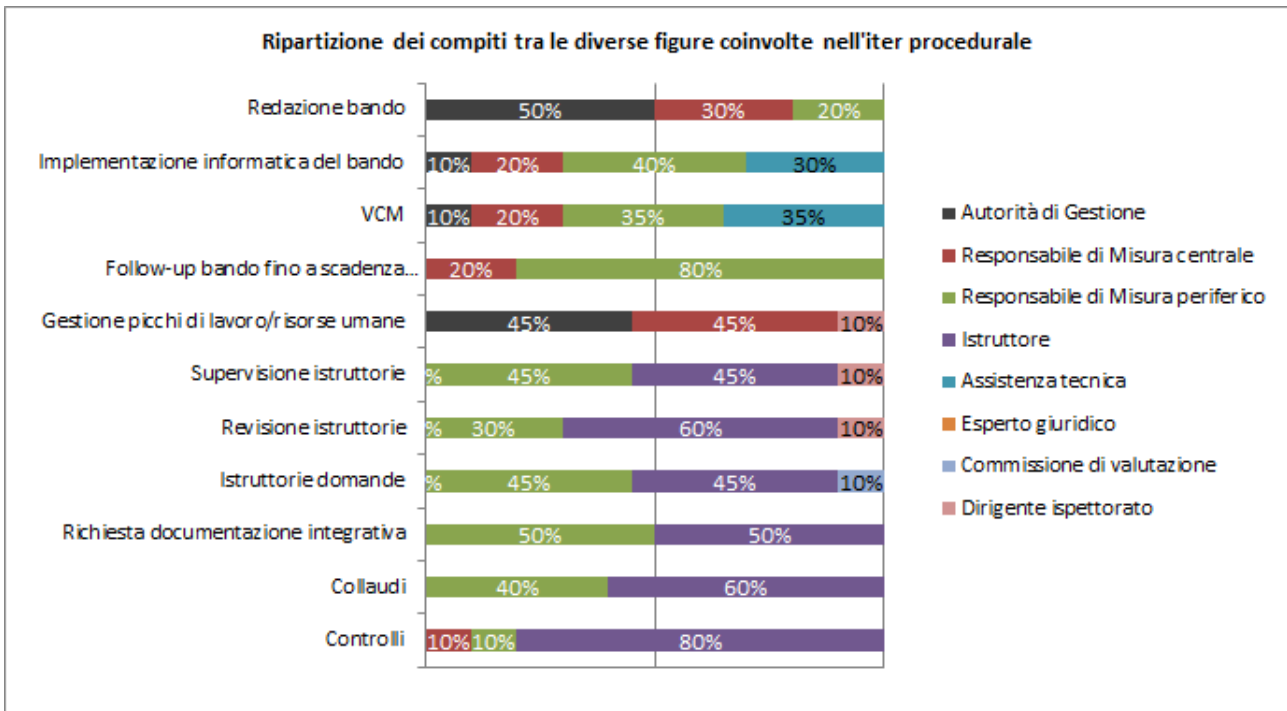


Il parco progettuale viene **valutato complessivamente in modo positivo** dai referenti intervistati. Gli aspetti maggiormente soddisfacenti riguardano la conformità della spesa richiesta rispetto agli obiettivi del progetto e la qualità e coerenza del business plan. Mediamente soddisfacenti la qualità degli allegati progettuali e l'esaustività della documentazione prodotta.

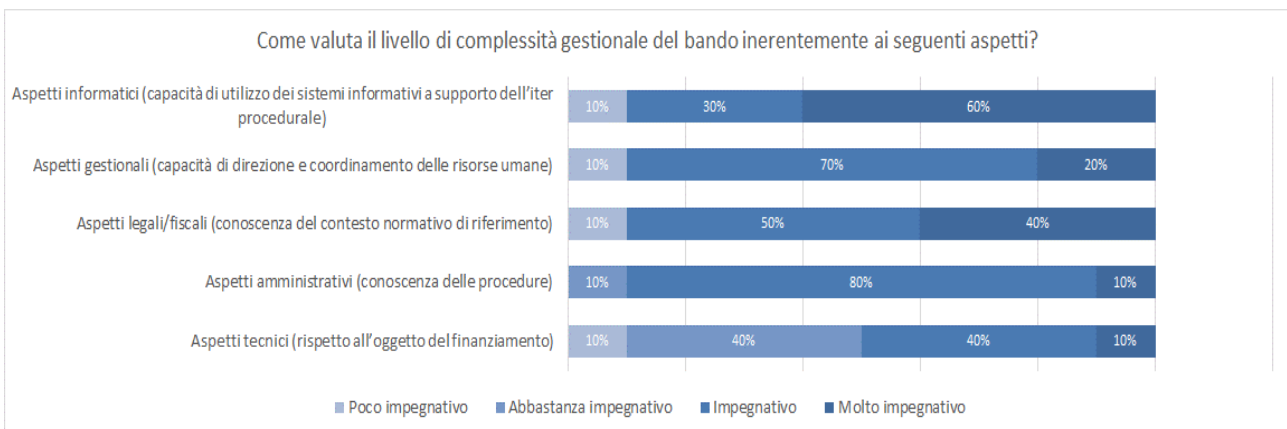


2) Sfera organizzativa

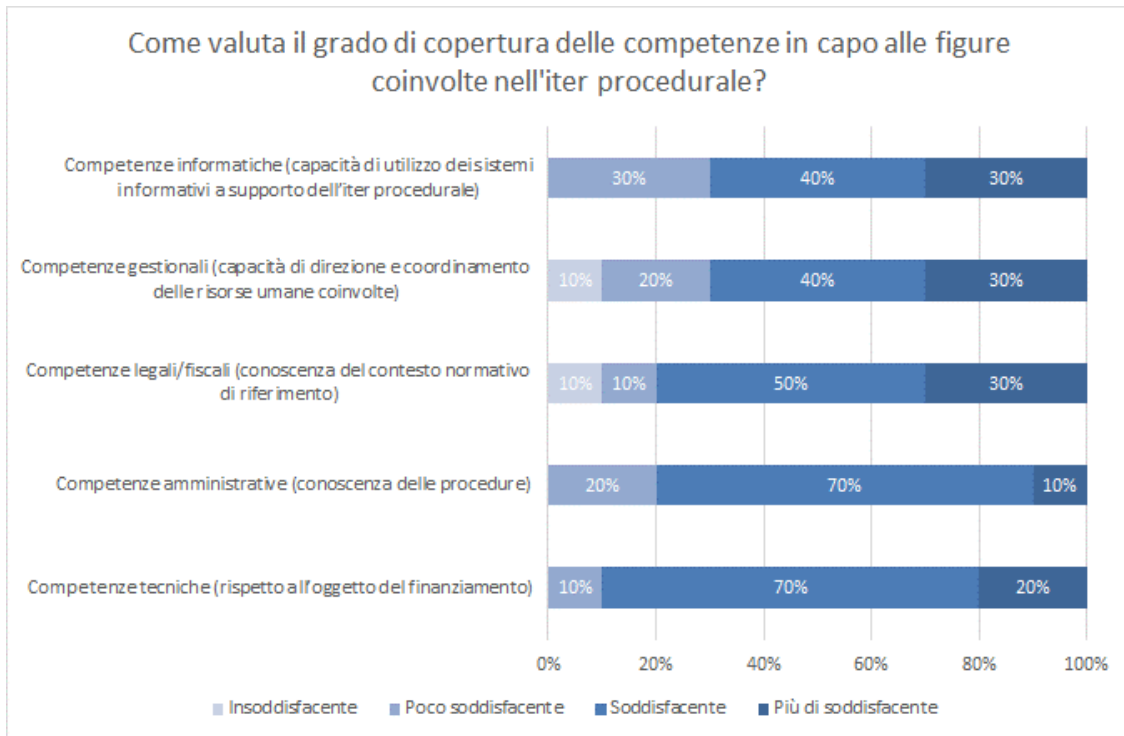
La **ripartizione dei compiti** tra le diverse figure coinvolte nell'iter procedurale ha evidenziato come l'AdG intervenga prevalentemente nel processo di redazione del bando - in collaborazione con il responsabile di misura centrale - e nella gestione delle risorse umane e nella pianificazione dei picchi di lavoro. Il responsabile di misura centrale partecipa alla fase di redazione del bando, si occupa della sua implementazione informatica, della redazione del VCM e del follow up. La gestione delle istruttorie (compresa la richiesta di eventuale documentazione integrativa e la fase di collaudo e controllo vengono invece gestite dal responsabile di misura periferico in collaborazione con gli istruttori. Gli istruttori, a loro volta, presiedono la fase dei controlli. L'Assistenza Tecnica interviene relativamente all'implementazione informatica del bando e al VCM mentre la commissione di valutazione viene interpellata in alcuni casi relazione all'istruttoria delle domande.



Passando agli aspetti organizzativi, il **livello di complessità gestionale del bando** è stato ritenuto impegnativo o molto impegnativo per quasi tutti gli aspetti (legali, amministrativi, gestionali e informatici). Solo in corrispondenza degli aspetti tecnici (rispetto all'oggetto del finanziamento) il giudizio appare leggermente più mitigato rispetto agli altri, pur mantenendosi mediamente sopra il valore mediano (3) della scala di valori proposta (da 1 a 5).



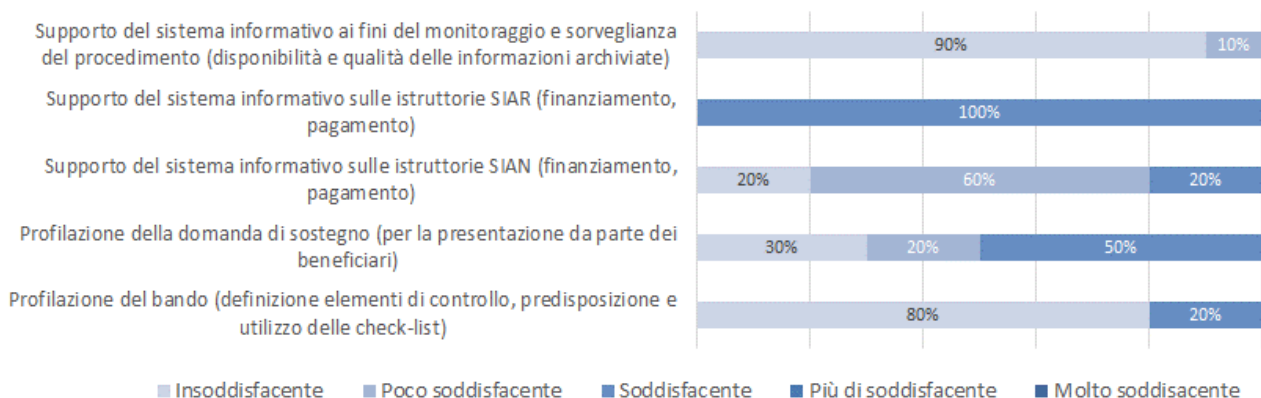
Sul **grado di copertura delle varie competenze** in capo alle figure complessivamente coinvolte nell'intero iter procedurale, si evidenzia una **tendenza accentuata verso un giudizio medio** (ossia sufficientemente soddisfacente) verso tutti gli aspetti. Da notare che in nessun caso è stato espresso il giudizio massimo (molto soddisfacente) mentre in soli due casi i referenti hanno indicato il valore minimo (insoddisfacente). La tendenza emersa è attribuibile in larga parte alla necessità di dover esprimere con un giudizio unico la valutazione su un'ampia gamma di figure professionali, con una distribuzione delle risposte che tende "normalmente" (usando un termine ricorrente nella statistica inferenziale) ad addensarsi sul valore centrale.



3) Sfera operativa

Il quesito sulla sfera operativa riguardava la valutazione sulla **funzionalità dei sistemi informativi** per la gestione del procedimento inerentemente a diversi aspetti. In questo caso, **i giudizi espressi sono risultati prevalentemente negativi**. Gli aspetti più critici, per i quali il livello di funzionalità è stato ritenuto del tutto insoddisfacente, sono risultati quelli legati al monitoraggio e sorveglianza del procedimento e alla profilazione del bando; poco soddisfacente è stato giudicato il supporto del SIAN sulle istruttorie, mentre appena sufficiente è risultato l'aspetto della profilazione della domanda di sostegno. Riguardo alle istruttorie sul SIAR, solamente una tra le sottomisure indagate forniva la possibilità di esprimere una valutazione: in tal senso il giudizio espresso è stato "soddisfacente".

Come valuta il livello di funzionalità dei sistemi informativi per la gestione del procedimento inerentemente ai seguenti aspetti?

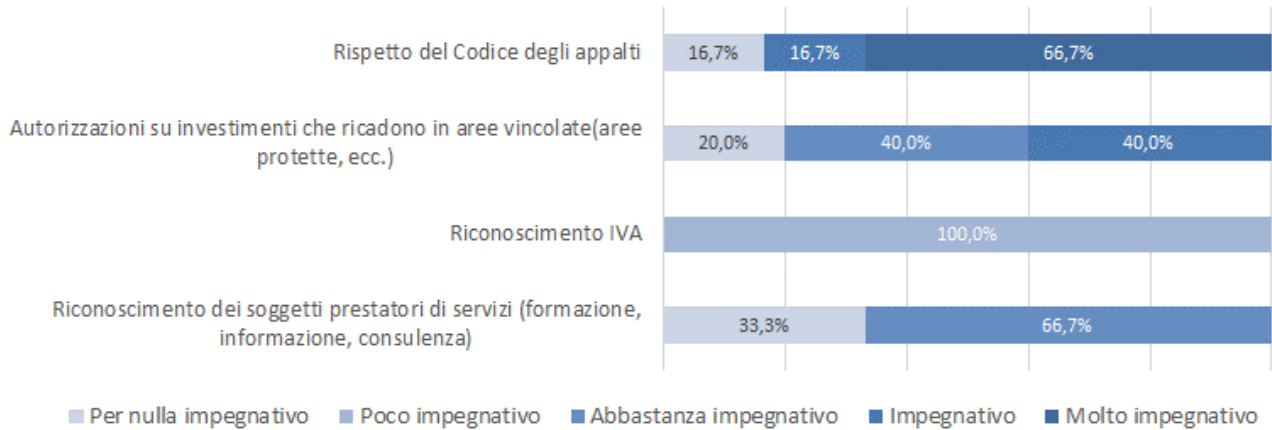


4) Sfera normativo/amministrativa

Tra gli aspetti di carattere **normativo/amministrativo**, quello considerato più impegnativo tra coloro che hanno espresso un giudizio (da sottolineare che la specificità di alcune modalità di risposta risultavano di competenza solo per alcune tra le sottomisure indagate) è risultato quello legato al **Codice degli appalti**, mentre mediamente impegnativi sono stati valutati gli aspetti delle autorizzazioni su aree vincolate ed il

riconoscimento dei soggetti prestatori di servizi. Poco impegnativo è stato considerato l'aspetto legato al riconoscimento dell'IVA.

Come valuta il livello di complessità normativa/amministrativa a carico dei beneficiari nell'intero iter di progetto inerentemente ai seguenti aspetti?



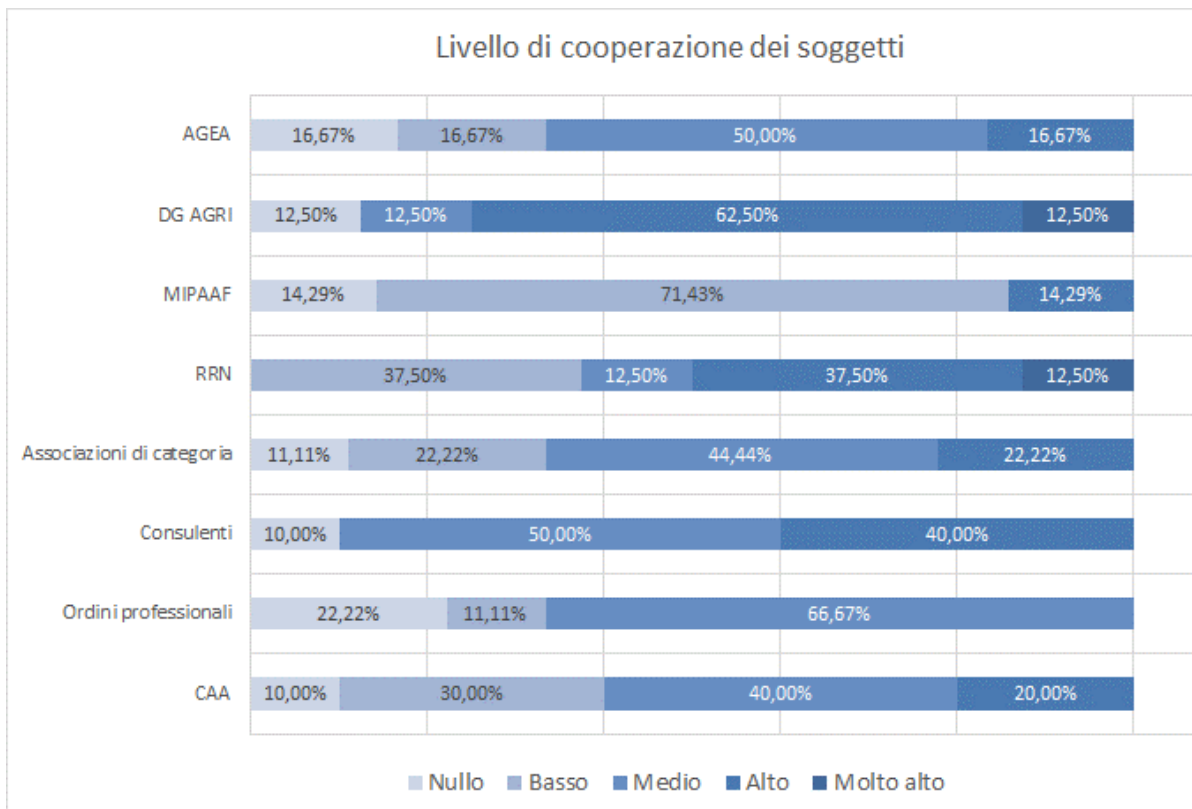
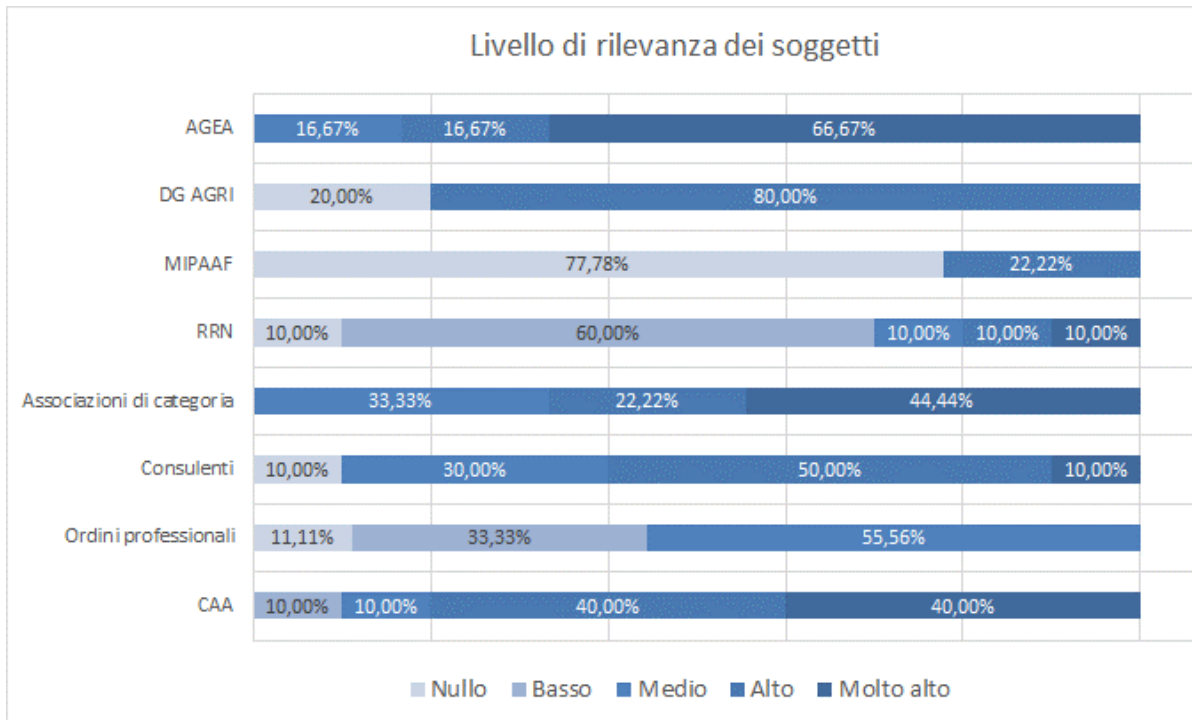
5) Sfera reticolare

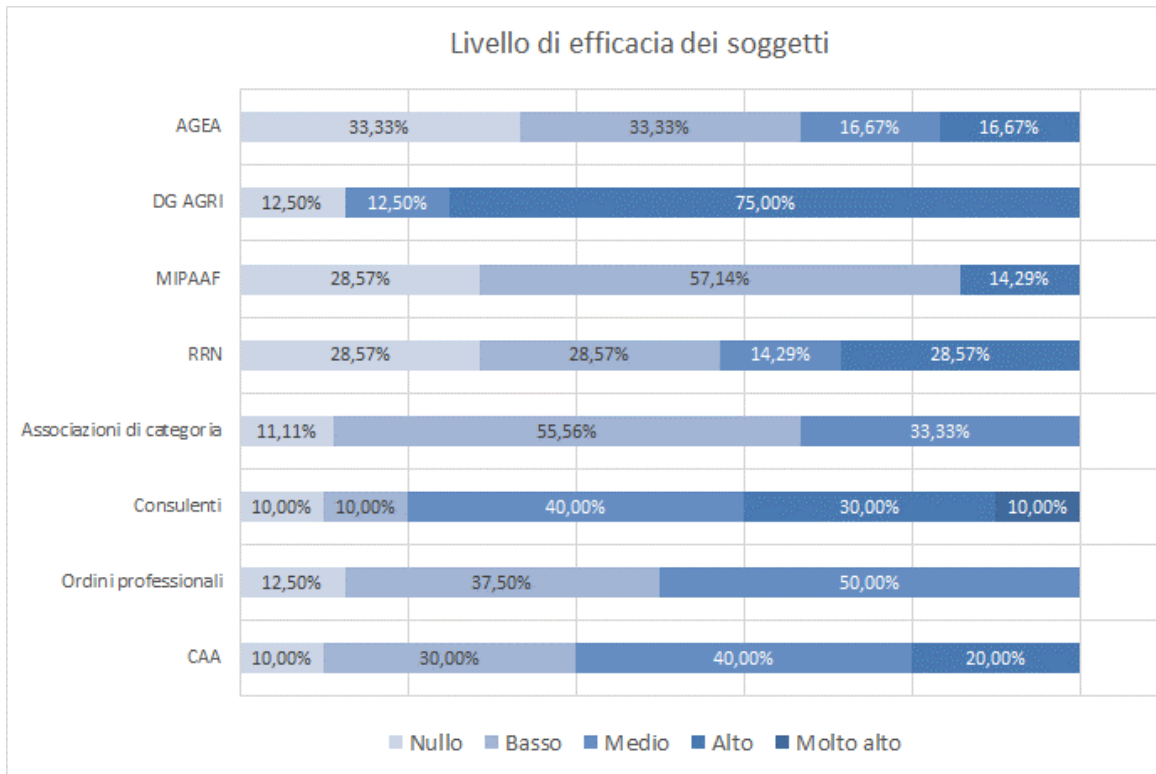
L'ultima parte del questionario è dedicata a comprendere come i diversi soggetti coinvolti nell'iter procedurale siano **rilevanti** (ossia che peso hanno all'interno dell'iter) quanto siano **cooperativi** (disponibili a collaborare per risolvere le criticità) e quanto siano **efficaci** rispetto alla individuazione e implementazione delle azioni necessarie a risolvere le criticità.

In termini di rilevanza, il soggetto che sembra detenere il maggior "peso" sull'esito dell'iter è risultato AGEA e, a seguire, i CAA e la DG AGRI. Rilevante anche l'influenza delle associazioni di categoria e, in minor misura, dei consulenti, mentre uno scarso peso viene attribuito alla RRN e al MIPAAF.

Rispetto al livello di cooperazione (intesa come disponibilità a risolvere le criticità), le valutazioni più soddisfacenti hanno riguardato la DG AGRI, la RRN e la rete di consulenti. Un giudizio medio viene dato riguardo ad AGEA e alle associazioni di categoria, mentre viene valutato in modo insufficiente il livello di cooperazione degli ordini professionali, dei CAA e del MIPAAF.

Infine, in termini di efficacia (intesa come qualità del servizio fornito), il livello mediamente più alto viene conseguito dalla DG AGRI e, in seconda battuta, dalla rete dei consulenti, mentre un livello medio-basso è attribuito agli altri soggetti.





B. Misure a superficie

Le analisi hanno riguardato le Misure che si trovavano in uno stato attuativo sufficiente ad analizzare le procedure attuative e le soluzioni di *governance*. In particolare sono stati analizzati gli iter procedurali delle Misure:

- 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (Sottomisura 10.1.A - Adesione ai principi dell'agricoltura integrata, Sottomisura 10.1.B - Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli, Sottomisura 10.1.C - Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione);
- 11 Agricoltura biologica;
- 12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (Sottomisura 12.1 - Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000, Sottomisura 12.2 - Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000 Salvaguardia e ripristino della biodiversità);
- 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Sottomisura 13.1 - Indennità compensativa per le zone montane, Sottomisura 13.2 - Indennità compensativa per le aree soggette a significativi vincoli naturali);
- 14 Benessere degli animali.

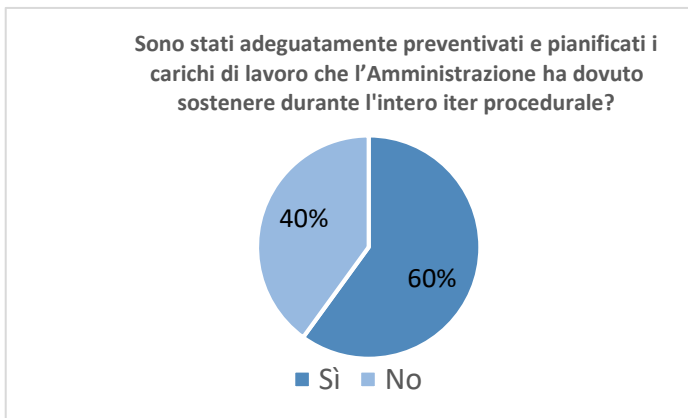
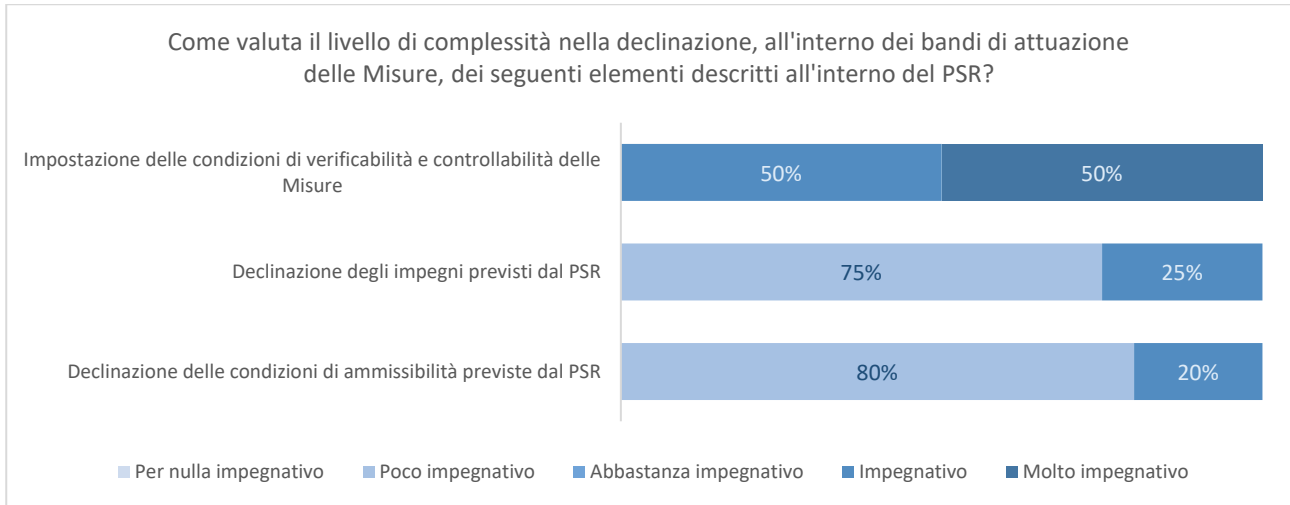
In tutti i casi analizzati l'iter procedurale è arrivato alla istruttoria delle domande e solamente nel caso della Misura 13 sono stati effettuati dei pagamenti nei confronti dei beneficiari.

1) Sfera strategica

Rispetto alla complessità riscontrata dai referenti regionali nella "traduzione" all'interno dei bandi di attuazione delle Misure delle indicazioni riportate nella scheda misura del PSR le difficoltà più rilevanti hanno riguardato l'impostazione delle condizioni di verificabilità e controllabilità delle Misure (VCM).

Lo strumento è di per sé piuttosto complesso con un'articolazione dell'elemento che deve essere accertato (ICO) in elementi di controllo (EC) che a loro volta vengono declinati in passi di controllo. Per le Misure a superficie è prevista l'implementazione di un'istruttoria automatizzata sulla base di algoritmi prodotti da

AGEA che attualmente non sono stati ancora del tutto implementati e che quindi hanno bloccato il procedimento e determinato consistenti ritardi nei pagamenti. In alcuni casi si lamenta anche una scarsa flessibilità dello strumento informatico che difficilmente si adatta alla struttura del bando



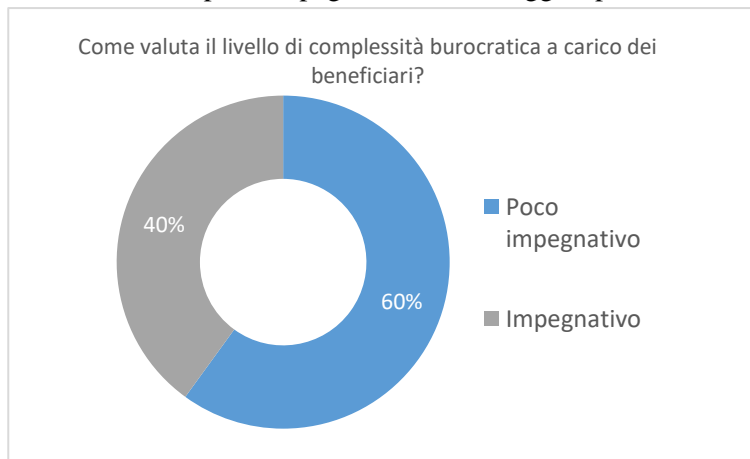
Per quanto riguarda la previsione e pianificazione dei carichi di lavoro a carico dell'amministrazione al fine di evitare eventuali sovraccarichi delle strutture regionali nel 40% dei casi analizzati non vi è stata una pianificazione puntuale.

Anche nel caso che tale pianificazione è stata prevista non si è tenuto conto di alcuni elementi che hanno comunque comportato un sovraccarico delle strutture regionali:

- sottovalutazione dei carichi di lavoro derivanti dall'utilizzo di nuovi e più complessi sistemi informativi e da procedure amministrative più articolate
- sovrapposizione di diverse funzioni in carico alla medesima risorsa
- sovrapposizione di fasi procedurali di differenti misure sulla medesima risorsa
- mancanza di coordinamento ed integrazione tra tecnici istruttori e personale amministrativo anche per la mancanza di una regia complessiva dell'intero procedimento
- corretta individuazione delle professionalità più adatte rispetto alla tipologia di Misura

Il livello di complessità a carico dei beneficiari viene valutato poco impegnativo nella maggior parte dei casi anche grazie alla reiterazione di misure simili da più cicli programmatori che ha reso le procedure di presentazione delle domande piuttosto collaudate e conosciute. Questo non ha reso necessario l'implementazione di soluzioni specifiche in grado di ridurre il carico burocratico a carico dei beneficiari se non nel caso della Misura 14 dove sono stati individuati dei costi standard per facilitare l'adeguamento delle strutture di allevamento attraverso la Misura 4.1

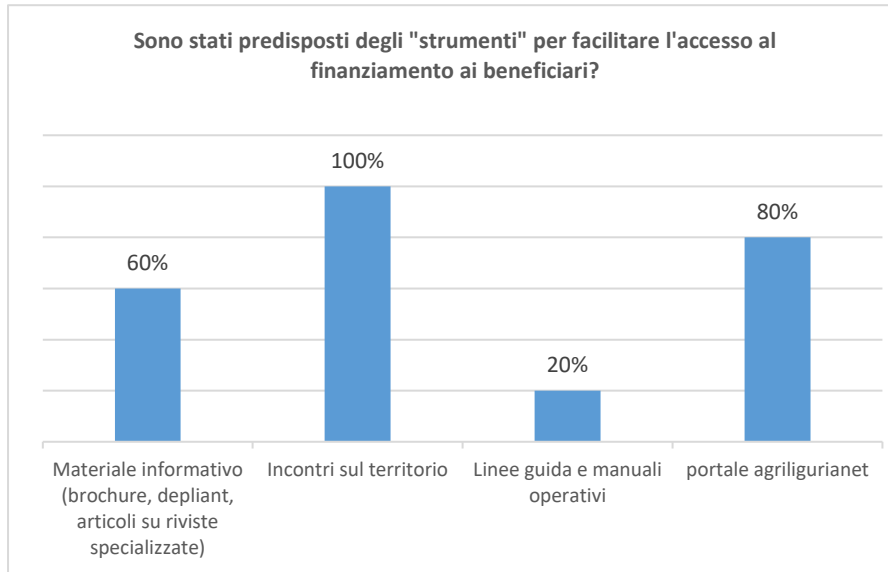
L'implementazione dell'iter procedurale ha previsto, nel 60% dei casi analizzati, la



necessità di apportare modifiche al bando pubblicato. Tali modifiche hanno riguardato prevalentemente la proroga dei termini di presentazione delle domande e nel caso della Misura 12 è stata necessaria una modifica in seguito a modifiche del quadro normativo di riferimento.

L'utilizzo dello strumento delle FAQ per fornire chiarimenti e condividere le informazioni inerenti le procedure è reputato in linea generale uno strumento piuttosto efficace anche se nell'ambito delle misure a superficie viene utilizzato nel 40% dei casi analizzati. Il presidio dell'area FAQ (pubblicazione, supervisione e risoluzione) è gestito dall'ADG e dal responsabile di misura centrale che collaborano, eventualmente coadiuvati da altro personale dell'assessorato se emergono questioni che richiedono competenze specifiche.

La comunicazione nei confronti dei potenziali beneficiari per promuovere le misure e facilitarne l'accesso è stata veicolata attraverso strumenti "classici" che sono rappresentati prevalentemente da incontri sul territorio,



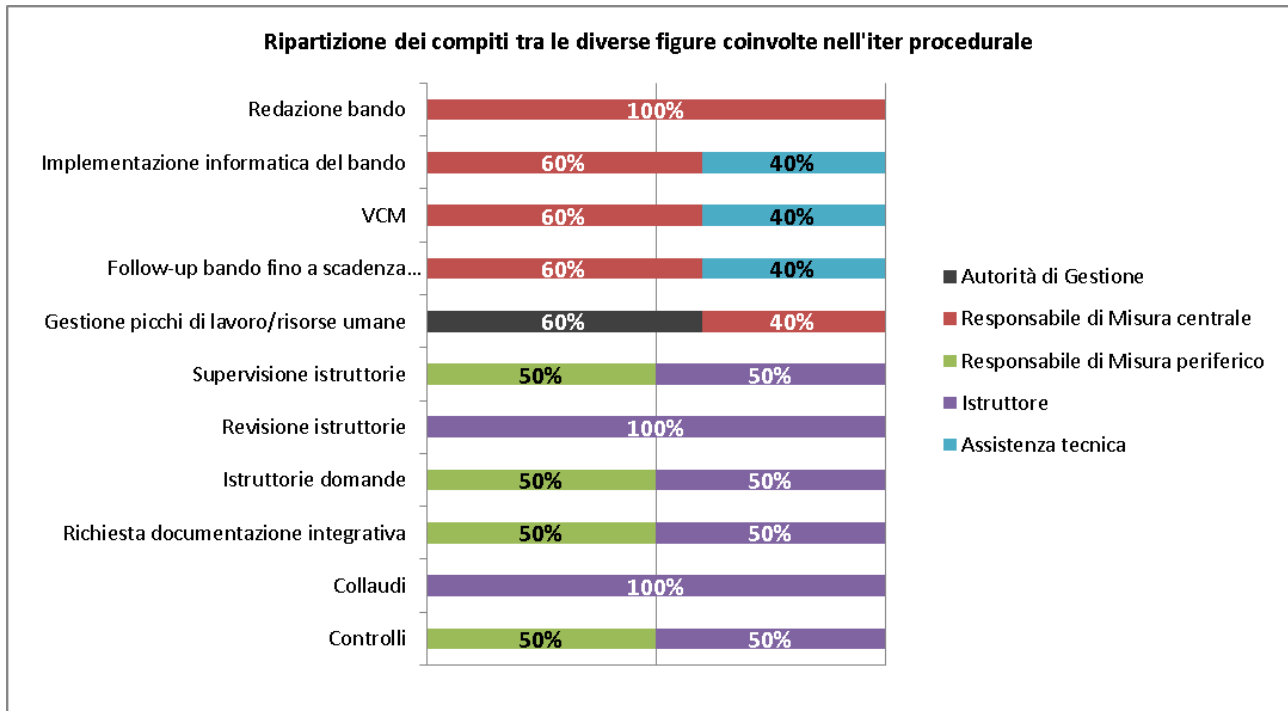
dal sito "agriligurianet" ed in misura minore dalla diffusione di materiale informativo (brochure, dépliant, articoli su riviste specializzate) e dalla redazione di linee guida e materiali informativi. Non vengono invece utilizzati strumenti di informazione a distanza (webinar). Uno strumento formativo sicuramente rilevante, soprattutto per la gestione degli impegni agroambientali, è rappresentato dalle azioni di formazione e informazione promossi dalla Misura 1 del PSR.

Per quanto attiene l'individuazione di buone prassi, che possano facilitare il processo di stesura del bando, si è fatto ricorso prevalentemente all'esperienza della passata programmazione mentre non è stato particolarmente attivo il confronto e lo scambio con le altre regioni. Quest'ultimo aspetto, a parere del valutatore, potrebbe rappresentare uno strumento efficace per la soluzione di problematiche comuni a diverse regioni: il confronto dovrebbe essere comunque strutturato e gestito da un organismo terzo (AGEA, Rete Rurale).

Complessivamente la qualità delle domande, rappresentata dall'esaustività della documentazione prodotta e dalla pertinenza e completezza degli allegati progettuali, viene giudicata soddisfacente e più che soddisfacente da tutti i rispondenti.

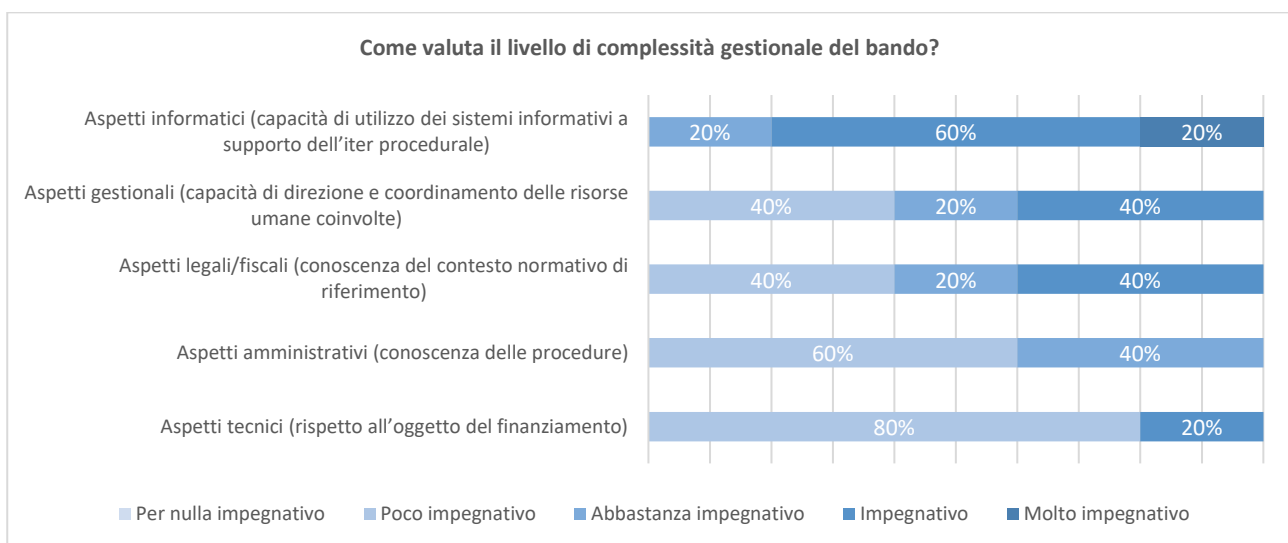
2) Sfera organizzativa

La ripartizione dei compiti tra le diverse figure coinvolte nell'iter procedurale ha evidenziato come l'AdG interviene, in collaborazione con il responsabile di misura centrale, solamente nella gestione delle risorse umane e nella pianificazione dei picchi di lavoro. Il responsabile di misura centrale presidia autonomamente la fase di redazione del bando ed in collaborazione con l'assistenza tecnica si occupa dell'implementazione informatica del bando, della redazione del VCM e del follow up del bando fino alla data di scadenza della

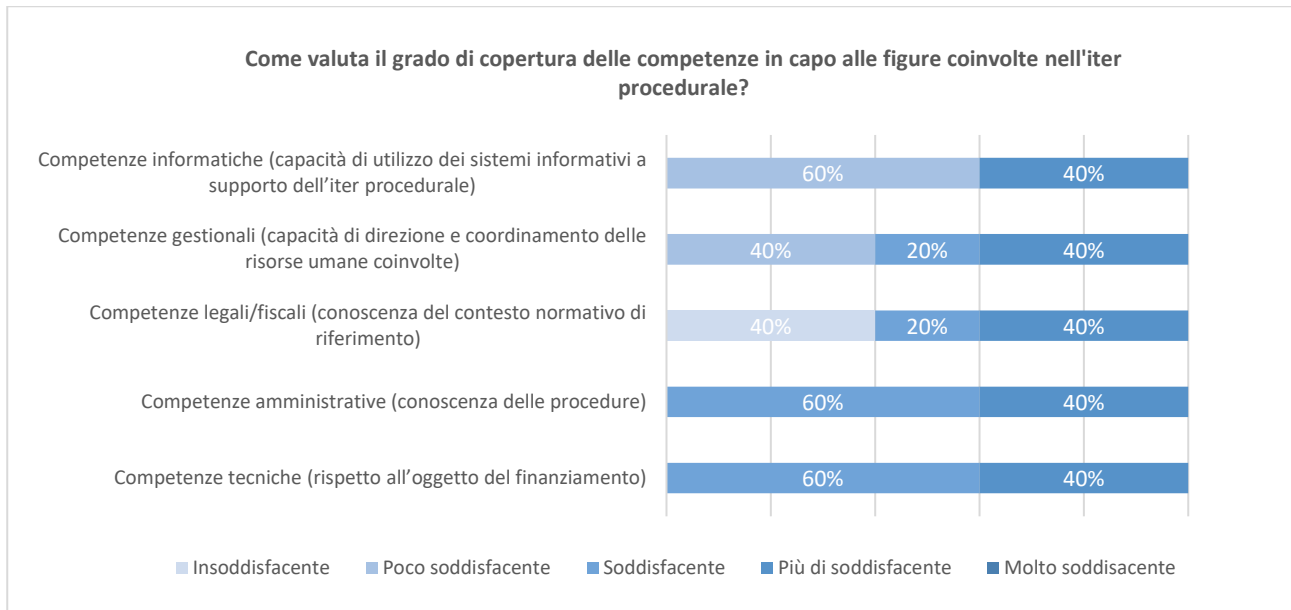


presentazione delle domande. La gestione delle istruttorie (compresa la richiesta di eventuale documentazione integrativa e la fase di collaudo e controllo vengono invece gestite dal responsabile di misura periferico in collaborazione con gli istruttori.

Le complessità maggiori rilevate nella gestione delle fasi procedurali riguardano l'utilizzo dei sistemi informatici a supporto dell'iter, la gestione e il coordinamento delle risorse umane e gli aspetti legali e fiscali legati alla conoscenza del contesto di riferimento. Poco impegnativa risulta invece la gestione degli aspetti amministrativi legati alla conoscenza delle procedure e gli aspetti tecnici legati all'oggetto dell'investimento.

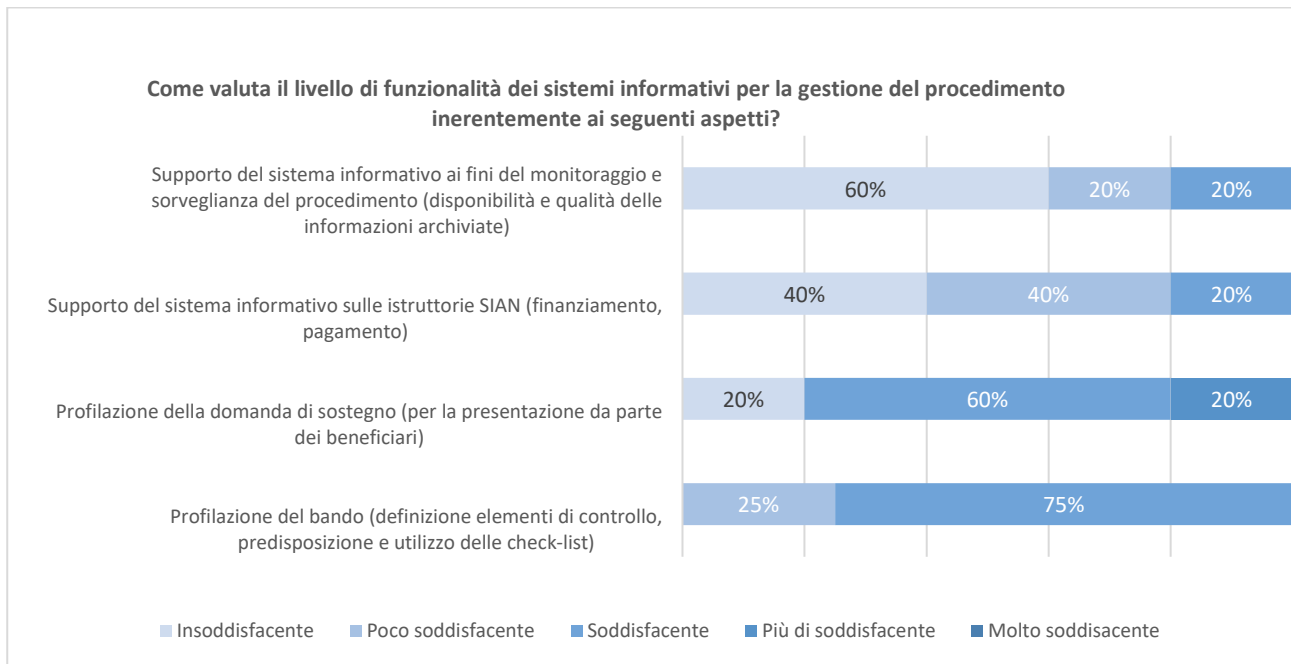


Il livello di complessità gestionale legata alle diverse fasi del bando è collegato al grado di copertura delle competenze che sono presenti nella struttura regionale: le carenze maggiori infatti vengono rilevate a carico degli aspetti informatici, gestionale e legali/fiscali.



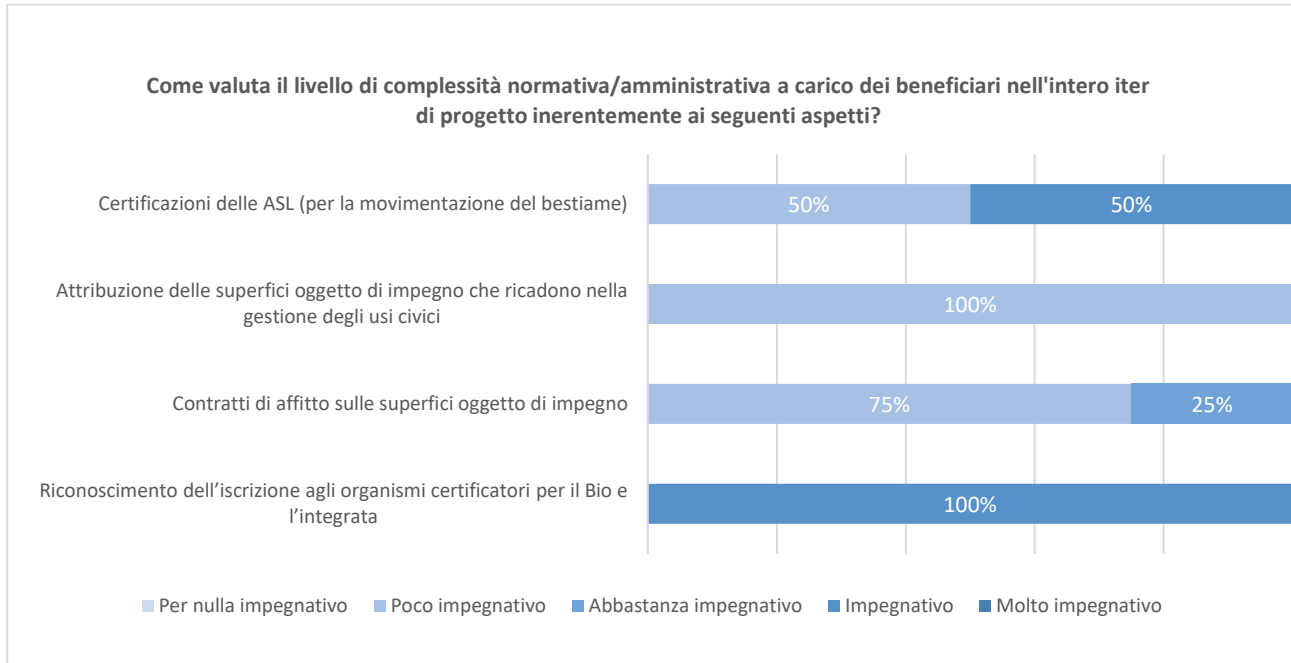
3) Sfera operativa

Le criticità maggiori rilevate rispetto alla funzionalità dei sistemi informativi destinati alla gestione del procedimento riguardano la disponibilità e qualità dei dati ai fini del monitoraggio e la sorveglianza del Programma, con problemi inerenti soprattutto la tempistica di fornitura dei dati da parte dell'OP, e la gestione informatizzata delle istruttorie, i cui ritardi nell'implementazione degli algoritmi di calcolo hanno prodotto notevoli ritardi nei pagamenti. Abbastanza soddisfacenti sono invece le funzionalità preposte alla gestione della presentazione delle domande di sostegno e di profilazione del bando.



4) Sfera normativa/amministrativa

Dal punto di vista dei beneficiari le maggiori complessità amministrative che questi incontrano nella presentazione delle domande di aiuto riguardano prevalentemente il riconoscimento dell'iscrizione agli organismi di certificazione per l'agricoltura biologica e integrata ascrivibili soprattutto alle tempistiche ed all'allineamento delle banche dati rispetto alle domande di iscrizione. Problemi vengono anche rilevati rispetto all'ottenimento delle certificazioni ASL necessarie alla movimentazione del bestiame



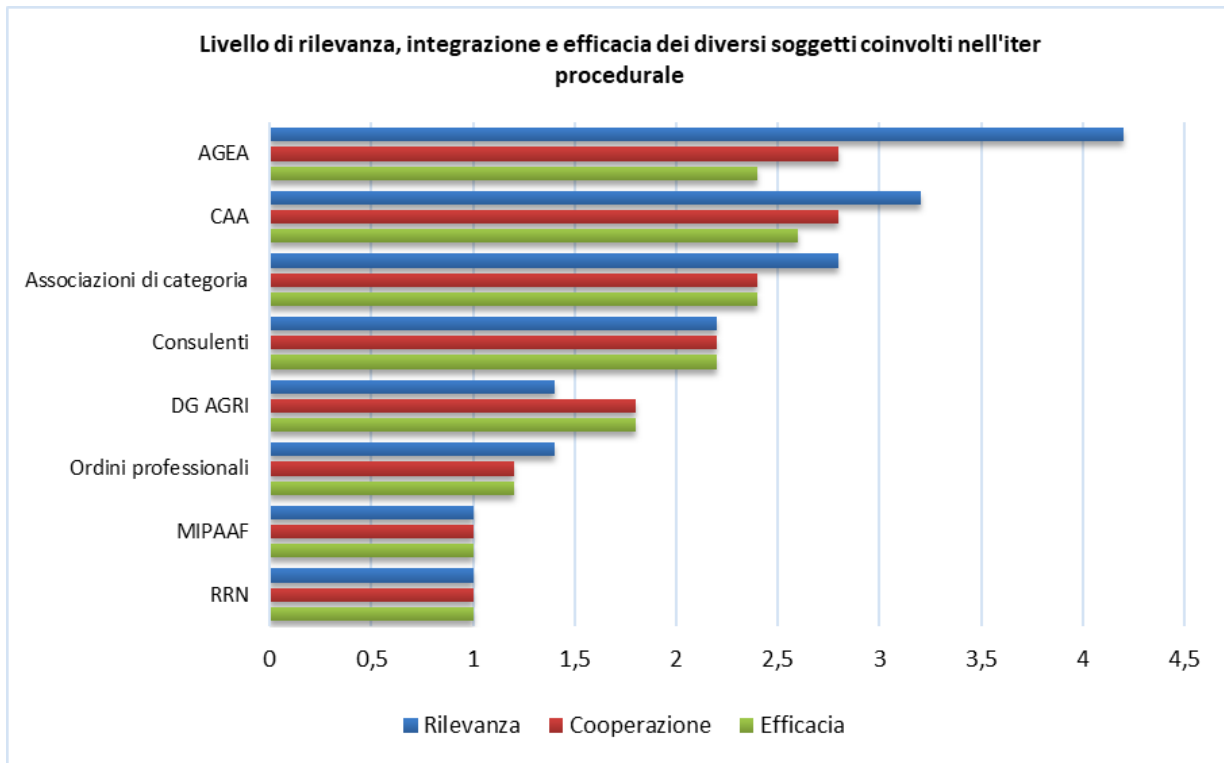
5) Sfera reticolare

L'ultima parte del questionario è dedicata a comprendere come i diversi soggetti coinvolti nell'iter procedurale siano rilevanti (ossia che peso hanno all'interno dell'iter) quanto siano cooperativi (disponibili a collaborare per risolvere le criticità) e quanto siano efficaci rispetto alla individuazione e implementazione delle azioni necessarie a risolvere le criticità. Per ogni aspetto è stato chiesto ai rispondenti di esprimere un giudizio sulla base di una scala a cinque intervalli (1=NULLO; 2=BASSO; 3=MEDIO; 4=ALTO; 5=MOLTO ALTO).

Come evidenziato nel grafico seguente la rilevanza maggiore nell'iter procedurale viene attribuita all'OP AGEA. Rispetto all'elevato livello di rilevanza viene assegnato un livello di cooperazione e soprattutto di efficacia molto più contenuti; i responsabili di Misura hanno evidenziato che il livello di cooperazione e di efficacia è andato diminuendo con l'avanzare del periodo programmatico in conseguenza dell'incremento dei carichi di lavoro per AGEA che ha determinato la conseguente riduzione dei livelli di cooperazione ed efficacia. Altri attori rilevanti nell'iter procedurale sono i Centri di Assistenza Agricola (CAA) e le Associazioni di categoria che presentano comunque dei livelli di cooperazione ed efficacia proporzionali al loro peso.

Alla DG AGRI viene assegnata una rilevanza piuttosto contenuta ma comunque ne viene riconosciuto una discreta disponibilità e un buon grado di *problem solving*.

Poco rilevanti e di conseguenza anche poco cooperanti ed efficaci risultano Il MIPAAF e la Rete Rurale Nazionale. Nei confronti di quest'ultima viene lamentata la realizzazione di attività di analisi e studio spesso poco rispondenti ed integrate alle quotidiane problematiche di attuazione procedurale.



4.2 Principali evidenze emerse dagli approfondimenti sull'attivazione delle FA 6B e 6C

4.2.1 La selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) nell'ambito dell'approccio Leader e delle principali soluzioni gestionali e attuative

La **Focus area 6B** "Inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali", come noto, è perseguita esclusivamente dalla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader.

Con DGR n. 613 del 30/06/2016 è stata avviata la **procedura per la selezione dei GAL e delle SSL**, a valere sulle sottomisure 19.2, 19.3 e 19.4, rivolta ai partenariati che avevano già presentato domanda di sostegno a valere sulla **Misura 19.1 "Sostegno preparatorio per la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)"**, di cui alla DGR n. 1393 del 15/12/2015, destinata ad accompagnare il processo di costruzione delle strategie attraverso attività di informazione e animazione, di progettazione e la costituzione dei partenariati.

La procedura di selezione si è conclusa sostanzialmente in linea con i termini inizialmente previsti (novembre del 2016), ma ha permesso di individuare solo 3 GAL sui 5 attesi e ai quali sono state riconosciute risorse pubbliche paria 16,7 M€, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di M€ 23,890. Per i due partenariati esclusi sono sorte infatti delle problematiche legate al soddisfacimento del requisito di ammissibilità⁴, e per allocare i residui 7,16 M€ è stato **necessario procedere alla pubblicazione di un secondo avviso** (DGR n. 1132 del 06/12/2016), limitatamente alle zone rimaste escluse in seguito alla prima procedura di selezione, che ha portato al finanziamento di altri due GAL ratificato con Decreto del Direttore Generale n. 86 del 06/04/2017.

Il ritardo accumulato di circa 6 mesi rispetto alle previsioni ha avuto conseguenze sull'anno di riferimento per l'ammissibilità della spesa (M. 19.4).

⁴ Nel caso di 2 partenariati la percentuale di ripartizione della rappresentatività pubblico-privata non era pienamente soddisfatta.

Le procedure per la selezione si sono concluse nella prima metà del 2017 ed hanno permesso di dichiarare ammissibili **5 Gruppi di Azione Locale (GAL)**, di questi tre sono stati ammessi con il primo bando, i rimanenti due con il secondo.

1. GAL Riviera dei Fiori, SSL “Terra della taggiasca: le vie dei sapori, dei colori e della cucina bianca”.
2. GAL Valli Savonesi, SSL “Più valore all’entroterra”.
3. GAL Agenzia di sviluppo GAL Genovese, SSL “Qualità & Sviluppo”.
4. GAL Verdemare, SSL “Verdemare Liguria”.
5. GAL Provincia della Spezia, “SSL Montagne coste e valli spezzine”.

Con riferimento all’**esperienza pregressa** dei cinque GAL selezionati, si osserva che tre di essi sono già stati beneficiari del PSR, uno si è trasformato, mentre un altro (GAL Valli savonesi) è di nuova istituzione. In realtà, nella gran parte dei casi sono stati rinnovati i referenti dei GAL, aspetto che costituisce un elemento di complessità nella fase di avvio delle SSL.

I GAL possono includere nelle proprie strategie tutte le tipologie di misura previste dal PSR. Una capacità di programmazione così ampia, introduce la necessità di stabilire un’adeguata **demarcazione**⁵ tra l’azione di LEADER e quella delle misure ordinarie del PSR, favorendo altresì sinergie positive. A tale riguardo si fa presente che il **coordinamento** tra la misura 19 e le altre misure del PSR è attuato tramite il **Comitato di Coordinamento dei GAL**, istituito con Decreto Dirigenziale n. 2168 del 16/05/2017 in ottemperanza alle previsioni del PSR; il Comitato è composto da:

- a) l’Autorità di Gestione del PSR con funzioni di coordinamento del Comitato;
- b) due dipendenti del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro con esperienza nel settore della programmazione FEASR;
- c) un rappresentante titolare e uno supplente per ogni GAL selezionato.

Vige, inoltre, il principio generale in base al quale gli interventi progettati/realizzati dai GAL non possono essere contemporaneamente sostenuti dalle altre misure del PSR; in particolare *“le misure del PSR diverse dalla misura 19 non sono attuate, del tutto o in parte, negli ambiti territoriali⁶ dei GAL che attivano, del tutto o in parte, analoghe misure per la realizzazione delle relative strategie di sviluppo locale”* (DGR n. 613 del 30/06/2016 – Allegato 1).

Il Comitato ha avviato le proprie attività e, ai fini di un efficace coordinamento e una corretta demarcazione, ha richiesto ai GAL la presentazione della calendarizzazione dei bandi e ha proceduto all’analisi dei criteri introdotti dai GAL.

I **criteri di selezione** che hanno guidato il sostegno preparatorio e il processo di selezione di GAL e SSL appaiono **pienamente coerenti con quanto prescritto negli artt. 33 e 34 del Reg. 1303/2013 e nell’Accordo di partenariato (AdP)**.

Rispetto ai criteri, si pone in evidenza l’attenzione posta dalla Regione Liguria al **conflitto di interesse**, una questione ritenuta rilevante anche a livello degli stessi regolamenti europei, per le potenziali ricadute negative in termini di innalzamento del tasso di errore. La Regione Liguria, nello specifico, ha identificato l’adozione di un **Regolamento interno** da parte di ciascun GAL, quale **presupposto per la stessa ammissibilità delle SSL**, in linea con le disposizioni regolamentari ed ha, inoltre, introdotto **elementi rafforzativi della gestione del potenziale conflitti tra i criteri di selezione**.

⁵ La citata DGR, stabilisce altresì, che gli interventi LEADER si distinguono per:

- hanno dimensione locale e quindi possono essere declinate in maniera più specifica;
- sono attuate secondo modalità che prevedono la concertazione tra i diversi soggetti coinvolti;
- possono essere diverse dalle operazioni previste dalle altre misure del PSR.

⁶ Ovvero le aree C e D per la porzione ricompresa nel territorio identificato dai GAL.

A seguito di tali scelte, tutti i GAL hanno adempiuto all'obbligo di redigere e approvare un **regolamento interno sulla gestione del conflitto di interesse**, sottoposto alla verifica della Regione. In linea generale, si è stabilito che il Comitato di selezione del GAL non dovrà essere composto da soggetti in potenziale conflitto e che in caso di incompatibilità evidenti i GAL dovranno dar conto all'AdG delle soluzioni adottate.

Relativamente al **coinvolgimento delle comunità locali** in fase di definizione delle strategie, si osserva che, pur non essendo stato espressamente inserito tra i criteri, tale aspetto è stato favorito attraverso la M. 7.1 a supporto della definizione delle strategie. Inoltre, la descrizione delle modalità di coinvolgimento e la partecipazione della popolazione residente nelle aree LEADER è riportata in una sezione obbligatoria del documento di programmazione dei GAL. Sul tema occorre aggiungere quanto fatto rilevare dai referenti regionali per l'attuazione dell'approccio LEADER, i quali hanno sollevato il **rischio che l'efficacia delle azioni di coinvolgimento delle comunità locali, in fase di attuazione delle SSL, potrebbe rivelarsi inferiore alle attese a causa del disallineamento tra la pubblicazione dei primi bandi delle SSL (primavera 2018) rispetto all'approvazione del PSR (Ottobre 2015)**, in quanto molti potenziali beneficiari avrebbero presentato - nelle more della selezione di GAL e SSL - domanda su altre misure del PSR. Questo rischio può essere ritenuto, almeno in parte, "fisiologico" in quanto correlato all'inserimento dell'Approccio LEADER all'interno del PSR, scelta che in partenza detta diversi tempi di avvio tra il livello della programmazione regionale e quella locale.

Tra gli **elementi di discontinuità** rispetto al precedente ciclo di programmazione, si possono annoverare:

- La scelta di **assegnare tutte le risorse finanziarie ai GAL sin dalla fase di ammissione a finanziamento**, mentre nella scorsa programmazione era stata prevista una verifica di metà periodo, a seguito della quale si poteva procedere all'attribuzione di una parte delle risorse.
- L'attribuzione ai GAL liguri di **maggiori compiti di natura gestionale**, anche in ottemperanza alle disposizioni regolamentari che stabiliscono in modo chiaro le funzioni in capo ai GAL. Le procedure attuative distinguono nel dettaglio i compiti di GAL e AdG per quanto riguarda la gestione delle domande di sostegno e di pagamento e i flussi finanziari. Tale riparto è riportato in tabella:

Fase	GAL	AdG	OP – AGEA
Definizione del bando	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione dei bandi e dei criteri di selezione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica di coerenza di bandi e criteri di selezione rispetto al PSR 	
Selezione domande di sostegno e di pagamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricevibilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controlli amministrativi ▪ Istruttoria (Ispettorati agricoli) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pagamenti ai beneficiari finali
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Decreti di concessione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controlli in loco (di competenza dell'OP-AGEA, delegati all'AdG) 	

Come si evince alla tabella, pur restando in capo ai GAL la responsabilità delle procedure di selezione (come previsto da regolamento), alcune specifiche attività ritenute onerose per le dimensioni ridotte delle strutture organizzative dei GAL (quali, ad esempio, le attività di istruttoria delle domande), sono attribuite all'AdG che si avvale per il loro espletamento degli ispettorati agricoli.

Al riguardo, si segnala che, nel corso delle interviste ai referenti regionali, è emerso un carico di lavoro significativo per gli ispettorati per i quali si prevede un ulteriore aggravio legato al pensionamento, programmato per i prossimi due anni, di diverse unità del personale atteso interno a fronte dell'impossibilità di procedere a nuovi concorsi.

- Ulteriori responsabilità in capo ai GAL nell'ambito delle **attività di sorveglianza**, quali il monitoraggio e la valutazione (Art. 34 co3 lett. g del Reg. (UE) n.1303/2013). Con riferimento al monitoraggio, i GAL presenteranno delle proprie RAA, nelle quali particolare importanza rivestono 2 tabelle: la prima prevede l'indicazione del contributo delle SSL alle FA, la seconda raccoglie i dati per il monitoraggio unico gestito dall'IGRUE. In merito alle attività di valutazione delle SSL, invece, i GAL riceveranno un supporto metodologico dal valutatore indipendente per la definizione e realizzazione di attività di autovalutazione.

- d) **Nuovi SI e/o nuove funzionalità a supporto dell’attuazione dell’approccio LEADER e dei GAL;** la principale novità cui far fronte nella fase di caricamento dei bandi nel sistema SIAN è la funzione di **Verificabilità e controllabilità delle misure (VCM)**. I GAL non sono stati formati sul corretto utilizzo del SI e attualmente ricevono il supporto della Regione, mentre è prevista a breve l’attivazione di un corso specifico a cura della RRN in concorso con l’OP-AGEA.
- e) **La coerenza e la sinergia con la Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI);** prevista dal PSR in ottemperanza alle disposizioni dell’AdP. La coerenza delle strategie proposte dai GAL con la SNAI è garantita da appositi criteri di selezione di GAL e SSL, ove pertinente dal punto di vista territoriale; mentre nella successiva fase di costruzione dei bandi i gruppi locali hanno previsto l’inserimento di criteri e priorità che favorissero l’integrazione richiesta.

4.2.2 La pianificazione e l’attivazione della M. 7.3 nell’ambito della Focus Area 6C

La **Sottomisura 7.3 “Infrastrutture per la banda larga”** è stata attivata a seguito della DGR n. 733/2016, con la quale si è proceduto ad approvare e sottoscrivere **l’Accordo di Programma (AP) tra la Regione Liguria e il Ministero per lo sviluppo economico (MISE)** per lo sviluppo della banda ultra larga in Liguria, e delle relative convenzioni operative. Il MISE è anche il beneficiario della misura e le risorse complessivamente stanziare ammontano a 13,08 M€ di spesa pubblica totale.

L’**evoluzione del quadro giuridico/normativo** (adesione alla strategia unitaria nazionale per gli investimenti relativi alla banda ultralarga e gli accordi siglati tra Regioni e MISE), ha comportato un cambiamento rispetto alle scelte programmatiche iniziali e rappresenta un importante elemento di discontinuità rispetto all’esperienza 2007-2013, quando la programmazione e attuazione degli interventi era direttamente in capo all’AdG, che si avvaleva del supporto della società regionale di informatica Datasiel S.p.a. (coinvolta comunque anche in questa programmazione per fornire il supporto tecnico).

In questa programmazione sia le procedure attuative, che le scelte strategiche non sono più di esclusiva competenza della Regione Liguria.

L’attuazione della misura prevede adesso un utilizzo congiunto delle risorse FEASR e FESR e l’indizione di una gara di appalto unica, così come l’indagine di mercato, inizialmente prevista in capo alla Regione, è stata sostituita dalla consultazione pubblica del MISE (fonte RAA 2017).

Dal punto di vista degli adempimenti procedurali, è stato notificato nuovamente l’**Aiuto di Stato** (scaduto) direttamente dal MISE per tutta Italia.

Le stesse **risorse** sono state fissate a livello centrale e ammontano a circa 13 Mln€ (8 in più di quanto ipotizzato inizialmente dal programmatore ligure).

A fronte del depotenziamento del ruolo della Regione sulla Misura, nell’Accordo di Programma sono stati inseriti alcuni “paletti” a tutela degli interessi della Regione, tra i quali si citano la garanzia equivalente e la decurtazione somme a favore della Regione in caso di mancato raggiungimento del target degli indicatori per l’assegnazione della riserva di *performance*.

A seguito dell’**espletamento della gara** di cui si è occupata Infratel Italia S.p.A. (la società in house del MISE e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo), la realizzazione delle infrastrutture per tutti i lotti (che coprono quasi l’intero territorio nazionale) è stata affidata ad un unico soggetto Open Fiber. La convenzione ha previsto che sia il MISE a ricollocare le eventuali **economie** (concetto esteso al ribasso di gara) e non le Amministrazioni regionali. Come emerso nel corso dell’intervista al responsabile regionale della Sottomisura, la questione è oggetto di discussione. A seguito della disponibilità di tali economie, il MISE ha proposto una ridefinizione del piano tecnico disponendo che, buona parte di tali somme, venga destinata a favore delle c.d. aree grigie – che accolgono circa il 63% delle imprese - e a integrare le spese sostenute degli utenti per l’attivazione del servizio, entrambe tipologie di interventi non ammissibili dai Fondi SIE.

Per la SM 7.3 è consentito rendicontare ai fini degli **obiettivi di spesa**, connessi all’applicazione del meccanismo del disimpegno automatico (N+3), l’anticipo (circa 6,5 Mln) in presenza di un SAL, anche riferito alle sole spese procedurali. Rispetto all’effettivo contributo della SM in oggetto agli obiettivi di spesa per il 2018, vi sono delle problematiche di ordine procedurale legate a più fattori: (i) la definizione delle procedure

per la presentazione delle Domande da parte del MISE, **(ii)** il soddisfacimento di alcune VCM previste dal SIAN relative alla verifica degli appalti e all'ammissibilità dell'IVA.

La **definizione delle procedure attuative**, a parere del referente regionale, rappresentano lo scoglio più significativo. La progettazione delle linee guida è stata affidata a un gruppo di lavoro cui non partecipano le Regioni e composto, tra gli altri, dal beneficiario - MISE- e dal suo soggetto attuatore – Infratel, con un potenziale conflitto di interesse). Un aspetto particolarmente critico attiene ai controlli (ad es. chi 'flagga' sul sistema per le Regioni che aderiscono all'Accordo), che si è proposto di risolvere con una cabina di regia nazionale, al fine di non duplicare le verifiche.

La SM concorre al raggiungimento degli indicatori del *Performance Framework* (PF), sebbene per la verifica di metà periodo il contributo sarà destinato solo all'indicatore finanziario e che dipende dal superamento delle problematiche precedentemente descritte, mentre l'indicatore fisico sarà raggiungibile solo a fine periodo di programmazione, data la complessità dell'intervento, mentre si sta valutando la possibilità di inserire un indicatore procedurale⁷.

Alla luce di quanto sopra riportato, del significativo ridimensionamento del ruolo delle AdG e delle complessità gestionali, probabilmente sarebbe stato opportuno inserire il sostegno alla banda ultralarga come ulteriore Misura nel PSRN. Si tratta di una considerazione emersa nel corso del confronto con il responsabile di misura e che ci appare pienamente condivisibile.

4.3 Principali evidenze emerse dal confronto con l'AdG

Per quanto concerne le **procedure informatiche**, l'aspetto più rilevante è stata la difficoltà di adempimento all'obbligo di **dematerializzazione dei procedimenti**. I ritardi provocati hanno generato un'atmosfera di frustrazione negli uffici preposti, sottoposti a una crescente pressione, e più in generale, in tutti gli stakeholder coinvolti.

Nel tentativo di adottare una soluzione temporanea, è stata stipulata una **convenzione con il sistema della regione Marche**, con l'obiettivo di sopperire alle problematiche del SIAN almeno fino alla conclusione del 2018. Tuttavia, a causa delle richieste delle altre regioni, anche il **SIAR Marche** sta subendo rallentamenti.

Relativamente alla **verificabilità e controllabilità delle misure (VCM)**, l'AdG sottolinea che sarebbe opportuno che il controllo avvenisse a livello di Misura e non a livello di bandi. Essendo il sistema VCM integrato all'interno del sistema informativo di cui sopra, la sua entrata in funzione, prevista nel 2015, ha subito anch'essa ritardi rilevanti. In risposta a ciò, l'AGEA ha provveduto ad attuare un controllo formale, rimandando a momenti migliori il controllo informatico.

Una causa di questi disagi è da rintracciare nel numero ridotto di interlocutori di AGEA messi a disposizione nella fase iniziale, poi leggermente ampliato. L'inadeguatezza quantitativa del supporto ha comportato un'allocazione delle risorse sbilanciata verso il VCM tale da indebolire gli altri aspetti gestionali. Questa contingenza, aggiunta alla strutturale esiguità di risorse umane interne propria dell'AdG ligure, ha fatto sì che la procedura diventasse complessa, subisse rallentamenti e che, ad esempio, non ci fosse tempo di formulare delle istruzioni operative sulla gestione di misura a livello periferico.

Nei prossimi due anni sono previsti pensionamenti nell'ispettorato pari a un numero approssimativo di 11 unità, per le quali non è prevista nessuna sostituzione. Sono stati fatti tentativi in merito tramite l'utilizzo dei servizi interinali, tuttavia al momento la gara di aggiudicazione è ferma (sospensiva al TAR).

Per quanto riguarda l'**assistenza tecnica**, il suo utilizzo non si rileva pienamente efficiente perché le risorse umane in questione sono spesso impegnate a risolvere le urgenze del momento. Tuttavia il suo apporto è comunque indispensabile per lo svolgimento delle attività. Similmente, i tavoli con i gruppi delle regioni, nonostante siano uno strumento molto utile, non hanno avuto l'efficacia prevista poiché sono stati realizzati in una fase troppo avanzata.

Alcuni elementi di complessità si rilevano rispetto al progetto nazionale sulla **Banda Larga**, cui la Regione Liguria ha aderito a seguito delle decisioni assunte in sede di Conferenza Stato-Regioni. Permangono irrisolte, al momento, alcune incertezze sulle procedure attuative e sulla distribuzione dei ruoli tra le tre regioni

⁷ Key Implementation Step.

partecipanti al Lotto di interesse (che vede oltre alla Liguria, il Piemonte e la Val d'Aosta), questioni che vanno risolte soprattutto a livello centrale.

Rispetto all'iniziativa **LEADER**, da segnalare è la progressiva **perdita di autonomia dei GAL** rispetto a LEADER+ e LEADER II, con l'inserimento all'interno del PSR. Nelle condizioni attuali, infatti, i GAL sono costretti a muoversi in un campo normativo più rigido e per questo fanno fatica a mantenere la configurazione originaria della loro missione. Per la programmazione 21-27 urgere un ripensamento generale dell'iniziativa LEADER.

Per quanto riguarda invece la **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, si può indurre che le aspettative con cui è nata corrono il rischio di ridursi: i tempi per l'attivazione delle aree interne sono molto lunghi, come dimostra il fatto che il primo accordo di programma è stato firmato solo 3 mesi fa, dopo ben 3 anni di lavoro.

4.4 Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi della efficacia e dell'efficienza organizzativa ha restituito una serie di riflessioni comuni nella gestione delle procedure attuative relative alle **misure strutturali e a superficie**:

- l'introduzione e l'implementazione del sistema VCM ha generato ritardi nell'avvio delle procedure di attuazione, sia per la complessità della messa a punto dei punti di controllo previsti dai bandi, che per la non operatività del VCM su alcune fasi del processo (istruttorie domande strutturali);
- l'organizzazione regionale ha risentito del maggior impegno richiesto sulla profilazione informatica dei bandi, spesso a scapito di altre fasi importanti del procedimento (ad. es. le istruttorie), in capo a personale degli ispettorati che gestiscono contemporaneamente più fasi su Sottomisure differenti;
- la mancanza di una figura apicale in capo agli ispettorati, è in corso la procedura di selezione del nuovo dirigente, ha fatto sì che mancasse una funzione di cerniera e coordinamento in grado di capitalizzare le singole esperienze maturate nei differenti procedimenti;
- le previsioni nei prossimi anni sulla significativa riduzione del personale regionale (pensionamenti) incidono ulteriormente sulla tenuta della *governance* attuativa del PSR.

Per quanto riguarda la **Misura 19**, l'analisi condotta ha fatto emergere i seguenti elementi:

- i criteri di selezione che hanno guidato il sostegno preparatorio e il processo di selezione di GAL e SSL appaiono pienamente coerenti con le prescrizioni regolamentari e dell'Accordo di partenariato;
- sono attribuiti ai GAL liguri maggiori compiti di natura gestionale, tuttavia lasciando le attività ritenute più onerose, in considerazione delle dimensioni ridotte delle strutture tecniche dei GAL, in capo all'AdG, che si avvale per l'espletamento degli ispettorati agricoli;
- è emerso un carico di lavoro significativo per gli ispettorati che prevedono un ulteriore aggravio, come visto sopra, connesso al pensionamento di diverse unità del personale interno;
- tra i compiti in capo ai GAL, vi è il caricamento dei bandi nel sistema SIAN e la funzione del VCM.
- A tal proposito si segnala che i GAL non sono stati formati sul corretto utilizzo del SI e attualmente ricevono il supporto della Regione, mentre è prevista a breve l'attivazione di un corso specifico a cura della RRN in concorso con AGEA.

Per quanto riguarda la **Misura 7.3** l'analisi condotta ha fatto emergere i seguenti elementi:

- a seguito dell'espletamento della gara di cui si è occupata Infratel Italia S.p.A., la realizzazione delle infrastrutture per tutti i lotti (coprendo quasi l'intero territorio nazionale) è stata affidata ad un unico soggetto Open Fiber;

- trattandosi di un bando unico per tutti i fondi coinvolti, le modalità di rendicontazione degli interventi sulle aree rurali non sono ancora allineate alle disposizioni del FEASR per quanto attiene il codice degli appalti e l'ammissibilità dell'IVA;
- tale aspetto si ripercuote sulla rendicontazione della spesa della Misura anche tenendo conto del rischio di disimpegno automatico delle risorse e del *performance framework*.

Alla luce di queste considerazioni, il Valutatore ritiene utile porre all'attenzione dell'AdG:

1. la necessità di approfondire le implicazioni della prevista riduzione del personale sulla *governance* attuativa, in termini di funzioni e competenze presidiate, nonché di supervisionare il subentro delle nuove risorse preventivate attraverso adeguati meccanismi di affiancamento e formazione;
2. la creazione attraverso l'input della RRN di tavoli di confronto nazionali, che siano trasversali alle Sottomisure/interventi e siano finalizzati alla soluzione condivisa delle problematiche comuni.

5. Valutazione delle modalità operative dell'OP

5.1 Analisi dell'efficacia e dell'efficienza delle modalità operative individuate

L'Organismo pagatore del PSR della Regione Liguria è AGEA. La Regione Liguria, infatti, non ha avviato in passato e né intende avviare in futuro la costituzione di un OP regionale.

Secondo la convenzione stipulata dalla Regione Liguria con AGEA spetta a quest'ultima la responsabilità della corretta gestione delle attività di controllo e di pagamento dei fondi del PSR 2014-2020 e, in particolare:

- della gestione delle “domande di pagamento” e della relativa “funzione di controllo e autorizzazione dei pagamenti”,
- delle attività previste per l'applicazione delle ‘procedure in caso di debiti finalizzate al recupero dei crediti comunitari accertati in sede istruttoria
- delle “Procedure in materia di anticipi e cauzioni”.

Nella **programmazione 2014-2020 sono state introdotte numerose novità per ridurre il tasso di errore e per “velocizzare” l'iter amministrativo e la sua gestione, attraverso un processo di automatizzazione dei controlli, di smaterializzazione della relativa documentazione tecnica e amministrativa di supporto, e nella gestione dei procedimenti (PEC, firma digitale).** In particolare le novità normative riguardano prevalentemente:

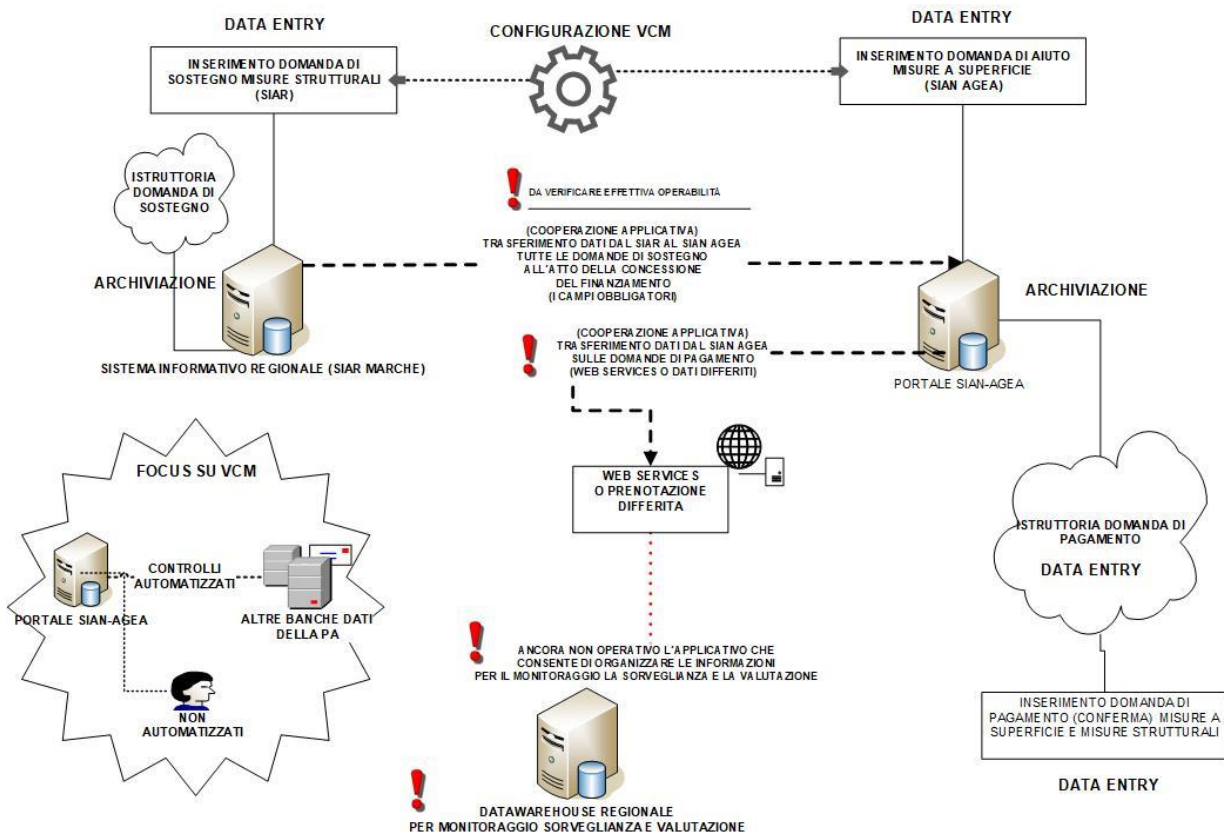
- la **verificabilità e controllabilità delle misure** – (Art. 62 - Reg. UE 1305/13);
- la **modifica delle percentuali** (dal 4 al 5%) di **estrazione del campione di ammissibilità** (controllo in loco) e contenuto dei controlli in loco – (Artt. 50 e 51 - Reg. UE 809/2014);
- la **modifica del calcolo delle sanzioni** (Esito) – (Art. 63 - Reg. UE 809/14);
- la disponibilità di informazioni essenziali e aggiornate sull'attuazione dei programmi mediante lo **scambio elettronico dei dati** (Reg. UE 1303/2013).

Il SIAN è il sistema informativo unificato di servizi del comparto agricolo, agroalimentare e forestale implementato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per assicurare lo svolgimento dei compiti relativi alla gestione degli adempimenti previsti dalla PAC. Il SIAN **presidia una serie di macro attività** come illustrato nella tabella seguente.

Macro attività	Descrizione	Servizi	Stato attività
Sistema VCM	È l'attività di definizione, a partire dai programmi di sviluppo rurale, dell'insieme dei dati strutturati e degli impegni, criteri di ammissibilità, criteri di selezione ed obblighi e delle relative modalità di controllo propedeutici alla successiva fase di predisposizione dei bandi e, quindi, di presentazione delle domande, la cui responsabilità amministrativa è dell'ADG. Tale sistema ottempera a quanto previsto dalla normativa comunitaria (art. 62 reg. Ue 1305/2013).		In esercizio
Il sistema di predisposizione e dei bandi	È l'attività di definizione, a partire dai programmi di sviluppo rurale, dell'insieme di parametri regionali propedeutici alla successiva fase di presentazione delle domande, la cui responsabilità amministrativa è dell'ADG. Tali parametri definiscono sia le interazioni tra i vari fondi sia quelle tra le varie misure dello sviluppo rurale. In questa fase vengono anche definite e gestite informazioni atte all'attività di governance finanziaria.		In esercizio
Gestione domande di sostegno	Rappresenta la gestione del ciclo di vita amministrativo relativo alla domanda di richiesta di aiuti comunitari	Servizi di presentazione della domanda di sostegno	In esercizio
		Servizi di istruttoria delle domande di sostegno	In esercizio nella forma base
		Gestione graduatoria	In completamento
		Gestione interazione/comunicazione con l'agricoltore	In completamento
		Gestione del work flow del procedimento	In completamento
		Servizio di consultazione del procedimento e del progetto	In completamento
		Sistema di monitoraggio del procedimento e del progetto risultante (dss)	In completamento
		Servizi di cooperazione	In completamento

Macro attività	Descrizione	Servizi	Stato attività
Gestione domande di pagamento	Rappresenta la gestione del ciclo di vita amministrativo relativo alle diverse tipologie di domande di pagamento correlate ad uno specifico progetto, una volta che per questo sia stato definito l'atto di concessione all'aiuto comunitario	Servizi di presentazione della domanda di pagamento	In esercizio nella forma base
		Servizi di istruttoria delle domande	In esercizio nella forma base
		Gestione interazione/comunicazione con l'agricoltore	In completamento
		Gestione del work flow del procedimento	In completamento
		Servizio di consultazione del procedimento e del progetto	In completamento
		Sistema di monitoraggio del procedimento e del progetto risultante (dss)	In completamento
		Servizi di cooperazione	In completamento
Gestione piani finanziari	Rappresenta la gestione delle informazioni in merito agli impegni economici definiti nei bandi, impegni economici assunti dalle singole autorità di gestione, avanzamento della spesa richiesta, avanzamento della spesa effettiva, disponibilità dei fondi ancora non impegnati		In completamento
Il sistema di monitoraggio fisico e procedurale	Il sistema gestione di monitoraggio (fisico e procedurale) permetterà la raccolta delle informazioni di monitoraggio e la definizione delle modalità di raccolta ed aggregazione più adeguate al contesto organizzativo regionale, secondo le modalità stabilite di concerto con il livello nazionale e comunitario		In completamento
Sistema RAE	Il sistema RAE (relazione annuale) permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della relazione annuale da parte delle autorità di gestione attraverso la definizione di modalità di raccolta ed aggregazione stabilite di concerto con il livello nazionale e comunitario		In completamento
Sistema firma digitale	Il sistema permette di firmare direttamente in modalità elettronica i documenti necessari per l'erogazione degli aiuti in ambito PSR		In esercizio
Assistenza tecnica presso le ADG	Migliorare il coordinamento delle amministrazioni coinvolte nella gestione dei singoli PSR, nonché di ampliare la partecipazione delle strutture regionali decentrate (ispettorati e/o servizi provinciali ed enti territoriali), anche attraverso strumenti operativi che permettano di semplificare e rendere più trasparente l'azione amministrativa		In avvio

Come indicato nella terza colonna della tabella (stato attività) **molte delle macro attività previste non sono ancora completamente implementate**, altre in esercizio hanno ancora funzionalità limitate. Come emerso dalle interviste con i responsabili di Misura, **i ritardi accumulati hanno avuto ripercussioni negative nel processo di attuazione delle misure**. Al fine di superare queste difficoltà tecniche, **la regione Liguria ha stipulato una convenzione con la regione Marche** per l'utilizzo del sistema informativo **SIAR** che dovrebbe rappresentare una soluzione ponte fino alla completa implementazione del **SIAN** per la gestione delle misure strutturali. Il termine della convenzione è stato posto a fine 2018. Non vi sono ancora elementi per poter esprimere un giudizio di efficacia ed efficienza sul **SIAR**, ma le richieste di convenzione pervenute anche da altre regioni nel corso del 2017, hanno rallentato gli iter di adeguamento del sistema alle differenti specificità regionali. (► Figura seguente)

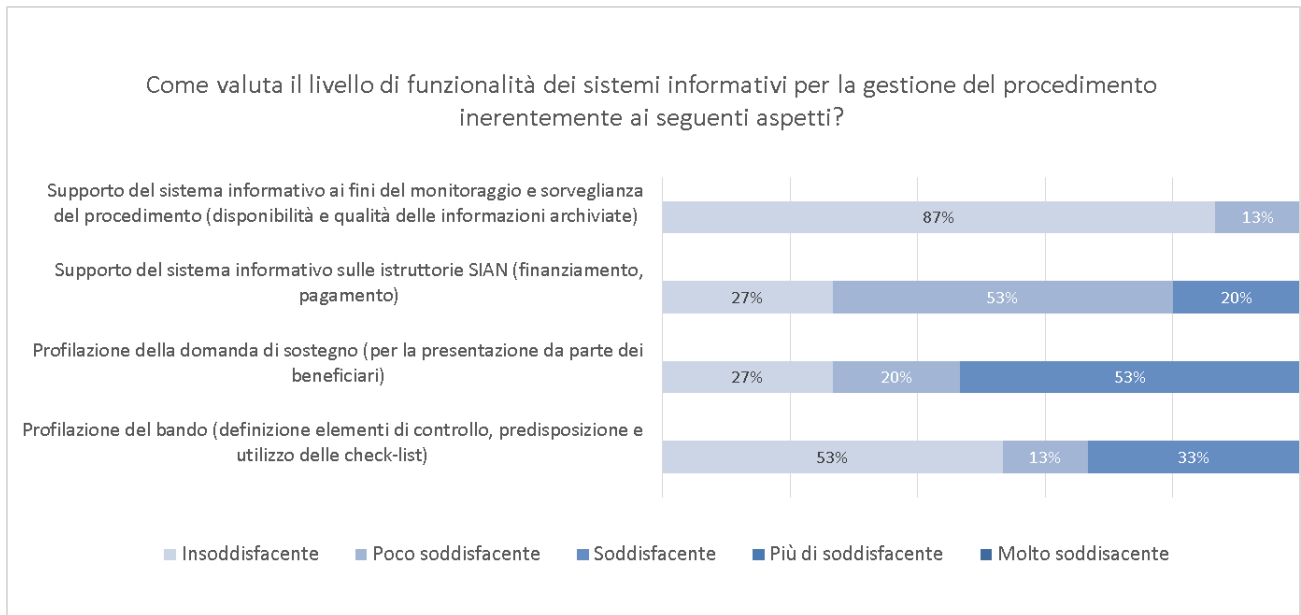


In particolare per quanto riguarda la Verificabilità e controllabilità delle misure, **è stato introdotto un sistema denominato VCM**, che identifica e **assicura la tracciabilità dei controlli** su tutti gli elementi cogenti presenti nei dispositivi attuativi delle Misure che sono indispensabili per la concessione del contributo. Il VCM richiede all'AdG di identificare gli elementi che deve essere accertati (**ICO**) declinandoli in elementi di controllo (**EC**) la cui verificabilità viene tradotta operativamente in passi di controllo (**passi**). Per le Misure a superficie è prevista l'implementazione di un'istruttoria automatizzata sulla base di algoritmi predisposti da AGEA, attualmente non del tutto implementati, che hanno rallentato i procedimenti e determinato consistenti ritardi nei pagamenti.

Tale ritardo ha generato un **elevato grado di insoddisfazione da parte dei portatori di interessi** rispetto al PSR (insoddisfazione che non si era invece registrata nella programmazione 2007-2013) e una **"pressione" sugli uffici competenti** che ne ha complicato lo svolgimento delle attività procedurali.

Gli esiti delle interviste che hanno coinvolto i Responsabili di Misura **hanno evidenziato come rispetto alla complessità riscontrata** nella "traduzione" all'interno dei bandi di attuazione delle Misure delle indicazioni riportate nella scheda misura del PSR, **le difficoltà più rilevanti hanno riguardato l'impostazione del VCM**, dovuta anche alla rigidità dello strumento informatico che difficilmente si adatta alle peculiarità dei diversi bandi. Tale complessità **ha costretto l'AdG a dirottare molte risorse umane sulla gestione del VCM indebolendo gli aspetti più gestionali** (sorveglianza, avvio misure non attivate). Questo ha causato dei ritardi su tutta la "filiera" gestionale, sia a livello centrale che negli ispettorati.

Il **giudizio sulla funzionalità dei sistemi informativi è piuttosto critico** con livelli di soddisfazione molto modesti soprattutto per quanto riguarda la disponibilità e qualità dei dati ai fini del monitoraggio e la sorveglianza del Programma, con problemi inerenti soprattutto la tempistica di fornitura dei dati da parte dell'OP e la profilazione del bando.



I referenti di misura assegnano, a priori, un peso molto rilevante all'OP AGEA nell'assicurare che l'espletamento dell'iter procedurale avvenga in maniera efficiente ed efficace, ma evidenziano come a fronte delle criticità intervenute, la disponibilità a collaborare per risolvere le criticità e soprattutto l'efficacia delle soluzioni proposte sia piuttosto contenuta. Tale livello di cooperazione e capacità di intervento è, inoltre, diminuita con l'avanzare del processo di implementazione, in conseguenza dell'incremento dei carichi di lavoro per AGEA (OP di altre Regioni, tra cui Lazio, Sicilia, Campania, Umbria, Valle d'Aosta, Puglia).

Un ulteriore elemento di criticità, rappresentato nella figura sopra, riguarda invece la fornitura di dati di monitoraggio per la sorveglianza e la valutazione del PSR. Rispetto a quest'ultimo punto, si fa presente che nel momento in cui viene scritta la presente relazione di valutazione, il Valutatore non ha avuto ancora la possibilità di acquisire i database di dettaglio sia per le Misure strutturali che per quelle a superficie, né ha potuto acquisire i tracciati record per analizzare la quantità e tipologia di informazioni che vengono archiviate sulle operazioni finanziate, ammissibili non finanziate e non ammissibili.

5.2 Conclusioni e raccomandazioni

I ritardi nell'implementazione delle differenti macro aree del SIAN stanno generando serie ripercussioni sul processo attuativo del PSR Liguria che si riverberano su più livelli:

- sulla sfera organizzativa, con carichi di lavoro che si sono concentrati sulla gestione informatica dei procedimenti a scapito di quella strategica-tecnica e amministrativa;
- sulla sfera attuativa, sia in termini di performance di spesa che rispetto al raggiungimento delle *milestone* previste nel quadro della performance;
- sul contesto di intervento, nei confronti dei beneficiari che vedono dilatarsi i tempi per poter avviare gli investimenti o per programmare l'attività ordinaria senza certezze sul cash-flow a disposizione;
- sulla *governance* più ampia del PSR, nei rapporti tra AdG e stakeholders, dove quest'ultimi sollecitati dalle pressioni dei loro rappresentanti, spostano il focus della programmazione sulla spesa più che sui risultati.

Il ricorso ad un altro sistema informativo (SIAR Regione Marche) considerando i ridotti tempi trascorsi, non ha ancora prodotto risultati evidenti rispetto all'accelerazione dell'iter procedurale. Tale soluzione comporta comunque la necessità di realizzare protocolli di comunicazione informatica tra i due sistemi (web service) che allo stato attuale ancora non sono stati completati e che potrebbero far insorgere un'ulteriore difficoltà con conseguente rallentamento dell'iter procedurale.

Le difficoltà incontrate nella fase di definizione del sistema di verifica e controllabilità delle misure potevano essere, almeno in parte, attenuate con una più rilevante partecipazione dell'OP al processo programmatico soprattutto per quanto attiene la definizione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione, in

maniera da verificare in sede di programmazione l'effettiva possibilità di oggettivare le procedure di controllo. Tale possibilità è stata resa difficoltosa dal ritardo con cui è stato progettato il VCM rispetto al processo programmatorio.

Considerando che le problematiche relative al corretto utilizzo dei sistemi informativi sono comuni a più amministrazioni regionali sarebbe auspicabile la realizzazione di tavoli di confronto volti:

- alla disseminazione di buone pratiche ed alla soluzione condivisa delle problematiche comuni. Tale confronto potrebbe essere inoltre finalizzato alla individuazione di elementi di verifica e controllabilità comuni alle diverse misure regionali, al fine di standardizzare e rendere più efficaci le procedure di controllo;
- alla definizione di procedure di rilascio di un set minimo di dati a fini di monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei PSR (con il coinvolgimento dei Valutatori indipendenti).

6. Finalità ed oggetti della valutazione (Priorità/FA, misure/operazioni, obiettivi trasversali, progetti integrati, progetti di cooperazione, etc.), nonché le scelte di ordine metodologico

Di seguito si riporta la sintesi dei metodi proposti per rispondere ai quesiti valutativi, sulla base di quanto riportato nel disegno di valutazione, a integrazione di quanto descritto nel Cap. 7 della RAA del 2017.

Focus Area 1A

La domanda valutativa relativa all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, per l'organizzazione del lavoro e al miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori è stata declinata in due criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare l'incidenza del PSR in riferimento alla diffusione dell'innovazione (criterio 1) e allo sviluppo di conoscenze nelle zone rurali (criterio 2). I metodi applicati e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione dei valori degli indicatori fisici e finanziari relativi al numero di azioni/operazioni sovvenzionate (indicatore O3); al numero di consulenti formati (indicatore O14); al numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza (indicatore O13); alla spesa pubblica totale (O1). Il popolamento dei dati si baserà sull'interrogazione dei sistemi di monitoraggio (SIAN/SIAR), con specifica attenzione all'articolazione per ambiti tematici e caratteristiche dei beneficiari (genere, età);
- la rilevazione della percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati e l'individuazione degli eventuali fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza. Tali obiettivi di ricerca verranno perseguiti mediante l'applicazione di tecniche di gruppo di tipo qualitativo (e.g. interviste; focus group) rivolte a beneficiari ed a testimoni privilegiati.

Focus Area 1B

La domanda valutativa relativa al finanziamento di azioni da realizzarsi attraverso iniziative di cooperazione è stata declinata in due criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al contributo del PSR finalizzato a stimolare l'innovazione (criterio 1) e all'efficacia delle iniziative di cooperazione (criterio 2). I metodi applicati e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione dei valori degli indicatori fisici e finanziari relativi alla percentuale ed al volume di spesa pubblica per i progetti innovativi sul totale progetti sostenuti dal PSR; al numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate dalla misura di cooperazione (indicatore T2); al numero di gruppi ed interventi PEI finanziati e al numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI (indicatore O16); al numero di azioni di cooperazione finanziate diverse dal PEI e al numero e tipologia di partner (indicatore O17); alla spesa pubblica totale (O1). Il popolamento dei dati si baserà sull'interrogazione dei sistemi di monitoraggio (SIAN/SIAR), facendo ricorso integrativo a fonti quali ISTAT e ICC per l'indicatore relativo alla percentuale di spesa del PSR in R&S e innovazione sul totale della spesa regionale in R&S;
- le analisi dell'efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI, la classificazione tipologica e contenutistica dell'innovazione creata (anche in relazione a suo utilizzo da parte dei beneficiari) e la diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato. Tali analisi verranno realizzate tramite l'applicazione di tecniche miste (quantitative e qualitative) che comprenderanno interviste in profondità e focus group rivolti ai Gruppi Operativi e a testimoni privilegiati, nonché elaborazioni su dati secondari rilevati dalla documentazione di progetto e dalla documentazione tecnica allegata.

Focus Area 1C

La domanda valutativa relativa al miglioramento delle conoscenze tecniche degli imprenditori, alla loro formazione professionale e aggiornamento è stata declinata tramite l'applicazione di un criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di individuare l'incidenza del PSR in riferimento all'adeguatezza della formazione professionale agli imprenditori agricoli e forestali. I metodi applicati e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione dei valori degli indicatori fisici e finanziari relativi al numero di giorni di formazione impartita (indicatore O11); al numero totale di partecipanti formati, distinti per tipologia di ambito di formazione attivato e caratteristiche, i.e. genere ed età (indicatore O12); alla spesa pubblica totale (O1). Il popolamento dei dati si baserà sull'interrogazione dei sistemi di monitoraggio (SIAN/SIAR);
- la rilevazione della percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni dei beneficiari, che verrà realizzata tramite indagine diretta su un campione di testimoni privilegiati destinatari della formazione.

Focus Area 2A

La domanda valutativa relativa al miglioramento dei risultati economici delle aziende è stata declinata in quattro criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare l'incidenza del PSR in riferimento ai processi di ammodernamento e ristrutturazione delle aziende agricole. In particolare, è stato posto accento al coinvolgimento delle aziende agricole in processi di investimento/ristrutturazione, al miglioramento e valorizzazione del patrimonio forestale, al contributo alla diversificazione delle attività agricole ed alla misurazione dei risultati economici e finanziari delle aziende. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione degli indicatori di output finanziari e fisici (quali l'ammontare della spesa ed il volume di investimenti prodotti, il numero di aziende agricole e forestali sovvenzionate per caratteristiche del titolare), che saranno popolati ricorrendo al sistema di monitoraggio (SIAN/SIAR);
- la quantificazione degli indicatori di risultato R1 (% di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) e R2 (cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate). In particolare, per il popolamento dell'indicatore R2, oltre ai dati desunti dal SIAN/SIAR finalizzati a distinguere le varie tipologie di intervento effettuato, occorrerà ricorrere ad analisi controfattuali ed effettuare analisi comparative a livello nazionale e sovranazionale per valutarne la performance;
- la percezione da parte dei beneficiari del posizionamento dell'azienda grazie all'investimento supportato dal PSR e di come le azioni di formazione e consulenza abbiano favorito il miglioramento della gestione aziendale. A tal fine, si farà ricorso ad indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari, considerando variabili di stratificazione di natura territoriale, economica, dimensionale e produttiva (OTE);
- l'incidenza sul fatturato degli interventi sovvenzionati, scorporando eventuali contributi legati ad attività di diversificazione dalla produzione agricola standard e monitorando il contributo anche in termini di creazione/stabilizzazione dei posti di lavoro. Anche in questo caso, si farà affidamento ad indagini dirette condotte dal valutatore prevalentemente con tecniche CAWI o CATI su questionari strutturati;
- la variazione di valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie, per il quale sarà fondamentale analizzare il piano degli investimenti ed implementare le informazioni tramite indagine diretta.

Focus Area 2B

La domanda valutativa relativa alla possibilità di favorire il ricambio generazionale e l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, è stata declinata in due criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare l'incidenza del PSR in riferimento ai processi di formazione di imprenditori agricoli e forestali e di subentro di giovani in azienda. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione degli indicatori di output finanziari e fisici (quali l'ammontare della spesa, il numero di beneficiari che fruiscono di un sostegno per caratteristiche del giovane agricoltore) e dell'indicatore di risultato R3 (% di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR), che saranno popolati ricorrendo al sistema di monitoraggio (SIAN/SIAR);
- la percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza abbiano favorito il miglioramento della gestione aziendale. A tal fine, si farà ricorso ad indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari, considerando variabili di stratificazione di natura territoriale, economica, dimensionale e produttiva (OTE);
- l'incremento della dimensione aziendale ed il cambiamento del rapporto tra PLV ed ULA. Anche in questo caso, si farà affidamento ad indagini dirette condotte dal valutatore prevalentemente con tecniche CAWI o CATI su questionari strutturati e ad effettuare ad analisi controfattuali ed analisi comparative a livello nazionale e sovranazionale per valutarne la performance;
- l'indicazione della % di aziende che hanno integrato la sottomisura 4.1 nel Piano Aziendale, al fine di favorirne lo sviluppo. In tal caso si procederà all'analisi di dati di monitoraggio, anche attraverso analisi bivariate in grado di "incrociare" le informazioni legate alle diverse variabili che caratterizzano il beneficiario (OTE, tipo di investimento, ecc.).

Focus Area 3A

La domanda valutativa relativa alla promozione della competitività delle PMI del settore agricolo è stata declinata tramite due criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al contributo degli investimenti sovvenzionati al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola (criterio 1) e all'incentivazione all'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie, nonché alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte (criterio 2). I metodi applicati e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione dei valori degli indicatori fisici e finanziari relativi al numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno, con indicazione dell'età del titolare e dell'ambito territoriale (indicatore O4); alla percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità distinte per tipologia di sistema di qualità (indicatore R4); al numero di beneficiari, distinti per operazioni destinate alla trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli, a progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie; allo sviluppo di filiere corte e la partecipazione a mercati locali (indicatore O4); al numero di attività di informazione e promozione, distinti per tipologia di intervento; al numero e tipologia di destinatari delle attività di informazione e promozione; alla spesa pubblica totale (O1). Il popolamento dei dati si baserà sull'interrogazione dei sistemi di monitoraggio (SIAN/SIAR) e sulle elaborazioni dei dati secondari rilevati dalla documentazione di progetto;
- la stima del valore della produzione agricola certificata da sistemi di qualità nelle aziende beneficiarie a seguito della sovvenzione; la misurazione della variazione del fatturato per unità di lavoro connesse alle azioni della SM.4.2; la misurazione dell'aumento del prezzo riconosciuto ai produttori agricoli primari; l'analisi del miglioramento delle prestazioni ambientali aziendali. La valorizzazione di tali indicatori sarà effettuata mediante il ricorso a indagini campionarie, casi studio e analisi desk dei dati derivanti dai sistemi di monitoraggio, dalla documentazione progettuale e dai piani di sviluppo aziendale, anche ricorrendo alla comparazione ante e post intervento.

Focus Area 3B

La domanda valutativa relativa alla possibilità di migliorare la gestione del rischio, è stata declinata in due criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare in che misura gli interventi del PSR hanno supportato la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione degli indicatori di output finanziari e fisici (quali l'ammontare della spesa, il numero di beneficiari per azioni di prevenzione e di ripristino) e dell'indicatore di risultato R5 N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio), che saranno popolati ricorrendo al sistema di monitoraggio (SIAN/SIAR);
- la percezione dei beneficiari riguardo a come le azioni di prevenzione alle avversità migliorino la gestione dei rischi. In tal caso, si farà ricorso ad indagini dirette su campioni rappresentativi di beneficiari, considerando variabili di stratificazione di natura territoriale, economica, dimensionale e produttiva (OTE).

Focus area 4A

La domanda valutativa relativa alla biodiversità è stata declinata in tre criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettano di individuare l'incidenza del PSR in riferimento alla biodiversità delle specie e degli habitat, alla conservazione del paesaggio e all'accrescimento della diversità genetica. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la percentuale di terreni agricoli/forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (indicatori R6 e R7) sarà calcolata attraverso metodologia GIS integrando le informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con i dati vettoriali delle aree protette e Natura 2000 riferiti all'unità territoriale minima, cioè il foglio di mappa catastale;
- il mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" (indicatore I9) sarà valutato mettendo in relazione le SOI oggetto d'impegno delle operazioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali individuate nell'ambito dell'indicatore di contesto n° 37 stimate dalla RRN. Tale operazione sarà effettuata in ambiente GIS attraverso intersezione spaziale tra il file geo riferito (shape file) delle celle classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) dallo studio RRN ed il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della Regione Liguria;
- il numero di beneficiari e il numero di capi (UBA) di specie animali locali a rischio d'erosione genetica mantenuti grazie al PSR (indicatore aggiuntivo R4A/1) verrà valorizzato attraverso l'analisi dei dati del SMR, e ne verrà evidenziata l'incidenza rispetto alla consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via d'estinzione monitorato dalle banche dati AIA.

Focus area 4B

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche è stata declinata in un criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettono di individuare l'incidenza del PSR rispetto alla qualità delle acque. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la quantificazione dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (indicatore R8), sarà desunto con metodo quantitativo dai dati del SMR; allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla qualità delle acque, l'indicatore verrà declinato in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, quali le aree vulnerabili ai nitrati;
- la stima della qualità delle acque (indicatore I11) terrà conto del bilancio dell'azoto e del fosforo. Si calcolerà la differenza degli apporti (fertilizzanti minerali e concimi organici) e delle asportazioni dei prodotti agricoli (correlabili con le rese delle colture). Le principali fonti informative per il calcolo delle variabili per il bilancio sono rappresentate dai dati statistici sulle vendite dei fertilizzanti minerali e dai dati ISTAT sulla consistenza zootecnica (per la stima dei concimi organici) e sulle produzioni agricole.

Focus area 4C

La risposta alla domanda valutativa relativa contributo alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi, è stata declinata in funzione di 4 criteri di giudizio relativi a: diminuzione del rischio d'erosione, aumento della sostanza organica nei suoli, riduzione del rischio di dissesto idrogeologico, riduzione del rischio d'incendi boschivi. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che migliorano la qualità del suolo (indicatori R10 e R11) sarà desunta dai dati del SMR; allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla gestione del suolo gli indicatori verranno declinati in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, dedotte dalle cartografie relative al rischio di erosione, contenuto di sostanza organica. Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS;
- l'incremento di sostanza organica nei suoli (indicatore I12) verrà stimato interpolando i dati LUCAS (Land Use Cover Area Frame Statistical Survey), la relativa cartografia (Contenuto di sostanza organica nei suoli 0-20 cm) e le stime effettuate dall'ISPRA per redigere l'inventario Nazionale sulla contabilizzazione dei gas effetto serra (NIR) settore LULUCF;
- la riduzione del rischio d'erosione (indicatore I13) sarà calcolata attraverso l'approccio statistico probabilistico basato sul modello RUSLE (Revised Universal Soil Loss Equation). un modello basato su una serie di equazioni matematiche, implementabili in ambiente GIS (Geographic information system), da cui si ottiene il valore medio del tasso di perdita di suolo, dovuto ad erosione laminare e "rill erosion", fenomeni determinati dall'impatto della pioggia al suolo e dal deflusso superficiale;
- la pertinenza e rilevanza degli interventi, le risorse impegnate, il numero di beneficiari e la superficie che determina la riduzione del dissesto idrogeologico (Indicatore aggiuntivo R4C/1) saranno declinate in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, dedotte dalle cartografie del Piano d'Assesto Idrogeologico (PAI). Tale operazione sarà effettuata attraverso la metodologia GIS.

Focus area 5C

La risposta alla domanda valutativa relativa all'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia, utilizza un criterio valutativo relativo all'aumento dell'energia rinnovabile (termica ed elettrica) prodotta attraverso l'utilizzo di biomasse agricole e forestali ottenuta grazie agli interventi sovvenzionati con il PSR.

L'energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (TOE) (indicatore R15) sarà stimata partendo dai dati di monitoraggio inerenti la potenza complessivamente installata (potenziale energetico annuo) suddivisa per tipologia di impianto. Se tale dato non fosse disponibile, per ciascuna tipologia di impianto, partendo dal totale degli investimenti e dal valore del costo di investimento unitario fornito dal Gestore Servizi energetici (GSE), sarà possibile ricavare il potenziale energetico annuo. L'energia prodotta verrà poi calcolata, attraverso le ore equivalenti di utilizzazione, anch'esse fornite per ciascuna categoria di impianto dal GSE.

Focus area 5E

La risposta alla domanda valutativa relativa alla conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale sarà declinata in funzione dei due criteri di giudizio inerenti l'incremento della sostanza organica nei seminativi e la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse forestali. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- la percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio (indicatore R20) sarà desunta con metodo quantitativo dal SMR;
- l'incremento di sostanza organica nei suoli (indicatore I12) verrà stimato a partire dai dati LUCAS (Land Use Cover Area Frame Statistical Survey) e della relativa cartografia (Contenuto di sostanza organica nei suoli 0-20 cm) e le stime effettuate dall'ISPRA per redigere l'inventario Nazionale sulla contabilizzazione dei gas effetto serra (NIR) settore LULUCF.

Focus area 6A

La risposta alla domanda valutativa relativa alla Focus area in oggetto sarà declinata in funzione dei due criteri di giudizio inerenti la capacità degli interventi di favorire la diversificazione, alla creazione e allo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione nelle aree rurali. Le metodologie applicate e gli indicatori associati riguardano:

- le informazioni inerenti al numero e la tipologia di beneficiari, le caratteristiche degli investimenti effettuati (es. settore di diversificazione), che verranno valorizzate attraverso l'analisi dei dati del SMR, mentre con la realizzazione di indagini dirette sarà possibile dare evidenza dell'utilità percepita, anche rispetto alle azioni volte a rafforzare l'efficacia degli investimenti (formazione e consulenza).
- l'incremento dell'occupazione generata (R21 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati) e le caratteristiche dei nuovi occupati saranno stimati attraverso i dati provenienti dal SMR, operando il confronto con la situazione ex ante.

Focus area 6B

La risposta alla domanda valutativa relativa alla Focus area 6B *“In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?”* afferisce all’implementazione dell’approccio LEADER e, dunque, delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) definite dai GAL nelle aree individuate. Data l’ampiezza e la specificità dei fenomeni e delle variabili da osservare, la domanda è stata declinata in numerosi criteri di giudizio. Di seguito una sintesi dei metodi che si intende applicare e degli indicatori associati.

- I dati secondari, rinvenuti dal SMR e dalle SSL, permetteranno di identificare gli elementi caratterizzanti l’ambito di intervento e la popolazione interessata - % di popolazione rurale coperta da SSL (R22) - e le principali variazioni intervenute rispetto alla precedente programmazione.
- Un secondo criterio è afferente alle popolazioni rurali che hanno beneficiato di azioni locali, fenomeno osservato attraverso l’indicatore di risultato R23 – % di popolazione che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati -, per la cui valorizzazione ci si avvarà delle informazioni provenienti dal SMR.
- La capacità della strategia attivata di migliorare i servizi e alle infrastrutture locali, e l’accesso agli stessi, sarà verificata attraverso l’analisi delle iniziative realizzate e l’indicatore di risultato R25 - % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati - per la cui quantificazione si fa ricorso ai dati del SMR.
- Il livello di partecipazione delle popolazioni rurali alle azioni locali è strettamente correlato alle attività di animazione svolte dai GAL, la cui efficacia sarà valutata attraverso metodi misti che comprendono la raccolta di dati di monitoraggio sulle iniziative realizzate, indagini dirette e l’analisi degli esiti dell’autovalutazione operata dagli stessi GAL con il supporto metodologico del Valutatore indipendente.
- I criteri di giudizio sul partenariato locale, saranno verificati in termini di rappresentatività mediante indicatori descrittivi della composizione dei partenariati (fonte SSL), mentre il grado e la qualità del relativo coinvolgimento sono correlati alla qualità e all’efficacia delle reti create, aspetto che sarà indagato attraverso il ricorso a focus group e alla Social Network Analysis.
- Con riferimento alla promozione della cooperazione interterritoriale o transnazionale, si esamineranno le principali caratteristiche delle partnership e della progettualità attivata (fonti SMR e altri dati secondari), mentre la capacità della cooperazione di favorire la creazione di reti e lo scambio di buone pratiche sarà indagata attraverso indagini dirette rivolte ai GAL, Testimoni privilegiati e beneficiari e l’analisi degli esiti dell’autovalutazione operata dagli stessi GAL con il supporto metodologico del Valutatore indipendente.
- Le opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale sono espresse dall’indicatore di risultato R24 “Posti di lavoro creati”, per la cui misurazione ci si avvarrà delle informazioni provenienti dal SMR.
- Il contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR, con riferimento alle FA interessate dalle SSL, sarà verificato tenendo conto delle scelte strategiche operate da ciascuna SSL e avvalendosi di fonti e metodi misti, che comprendono dati di monitoraggio (SMR), indagini dirette (es. interviste e Focus group rivolti GAL/ beneficiari/ TP) e l’analisi degli esiti dell’autovalutazione operata dagli stessi GAL con il supporto metodologico del Valutatore indipendente.
- Un ulteriore criterio di giudizio riguarda la capacità del sistema organizzativo e di governance di favorire un’efficace attuazione in coerenza con i principi fondanti il metodo LEADER (es. multisettorialità, bottom up, integrazione). Tali aspetti saranno indagati principalmente ricorrendo ad indagini dirette (Interviste, Focus group) e all’analisi degli esiti dell’autovalutazione operata dagli stessi GAL con il supporto metodologico del Valutatore indipendente.
- Il Valore aggiunto dell’approccio LEADER sarà indagato con attenzione all’analisi dei progetti finanziati attraverso il LEADER allo scopo di coglierne i caratteri distintivi rispetto ad un’attuazione a regia regionale. Per l’identificazione di tale “plus” ci si avvarrà di diversi approcci metodologici, quali analisi di dati secondari, analisi controfattuali, interviste rivolte principalmente a testimoni privilegiati e beneficiari. L’indagine sarà integrata con elementi rinvenuti dall’autovalutazione operata dagli stessi GAL con il supporto metodologico del Valutatore.

Focus area 6C

La risposta alla domanda valutativa relativa alla Focus area in oggetto sarà declinata in funzione di un criterio di giudizio inerente la capacità degli interventi di promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali. Di seguito le metodologie applicate e gli indicatori associati.

- L'indicatore di risultato R25, inerente alla percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC (Banda ultralarga), sarà valorizzato in termini di popolazione residente nelle aree interessate attraverso i dati provenienti dal SMR.
- Il dato precedente potrà essere arricchito con le informazioni afferenti alla numerosità delle famiglie rurali che accedono alle TIC con il sostegno del PSR (le cosiddette linee equivalenti), che potranno essere desunte dall'analisi delle informazioni provenienti dalla documentazione di progetto elaborate da Infratel.

7. Analisi delle informazioni raccolte e formulazione delle conclusioni, rispetto ai fenomeni osservati, e delle raccomandazioni utili a rafforzare la qualità complessiva del PSR

Di seguito viene presentato, sotto la forma di un *Diario di Bordo*, una sintesi delle principali raccomandazioni emerse nella descrizione degli esiti degli approfondimenti valutativi. Nell'ultima colonna viene riportato lo spazio dove nel corso della programmazione (a partire dalla prossima annualità) verrà dato conto di come l'AdG ha recepito la raccomandazione.

SEZIONE DEL RVA	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW-UP
4 Verifica efficienza delle procedure e dei sistemi di gestione, monitoraggio e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ maggior impegno richiesto sulla gestione informatica dei procedimenti a scapito di altre fasi importanti ▪ carico di lavoro aggiuntivo per gli ispettorati per la parte LEADER ▪ previsioni nei prossimi anni sulla significativa riduzione del personale regionale (pensionamenti) 	Approfondire le implicazioni della prevista riduzione del personale sulla <i>governance</i> attuativa, in termini di funzioni e competenze presidiate, nonché supervisionare il subentro delle nuove risorse preventivate attraverso adeguati meccanismi di affiancamento e formazione	
	potenziare una funzione di cerniera e coordinamento in grado di capitalizzare le singole esperienze maturate nei differenti procedimenti	Creazione attraverso l'input della RRN di tavoli di confronto nazionali, che siano trasversali alle Sottomisure/interventi e siano finalizzati alla soluzione condivisa delle problematiche comuni	
5. Valutazione delle modalità operative dell'OP	I referenti di misura chiedono un rafforzamento delle funzioni di supporto dell'OP	Tavoli di confronto tra OP e AdG per la disseminazione di buone pratiche e la soluzione condivisa delle problematiche comuni.	
	Il Valutatore non ha avuto ancora la possibilità di acquisire i database, né ha potuto acquisire i tracciati record per analizzare la quantità e tipologia di informazioni archiviate nel SIAN	Tavoli di confronto tra OP, AdG e valutatori per la definizione di procedure di rilascio di un set minimo di dati a fini di monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei PSR	

8. Analisi “standardizzate” e reiterate per ambiti tematici da sottoporre utilmente a verifiche periodiche

Trattandosi del primo RVA, non sono presenti analisi reiterate.